



**REGIONE ABRUZZO**  
*Direzione Politiche della Salute*  
**SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**



**Controlli sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria**

**Report 2012**

## **INDICE**

### **Presentazione**

#### **Pag. 3 PARTE 1 – la rete veterinaria regionale e gli strumenti operativi**

- Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionale
- Le Aziende Sanitarie locali regionali
- Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (SIVRA) - Sistema informativo per la prevenzione (BDR)
- I Laboratori
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo
- La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo
- Il P.P.R.I.C.
- L'Audit

#### **Pag. 10 PARTE 2 – Sanità Animale**

- Gli allevamenti – tabella riassuntiva
- I capi animali – tabella riassuntiva
- I più importanti piani di controllo delle malattie infettive

#### **Pag. 18 PARTE 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale**

- Controllo Ufficiale degli Alimenti e bevande nella Regione Abruzzo
- PNR (Piano Nazionale Residui)
- Gli impianti
- Il Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi in Abruzzo
- Piano di Monitoraggio dei molluschi marini

#### **Pag. 26 PARTE 4 - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**

- PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale)
- La Gestione del Materiale Specifico a Rischio
- Benessere Animale in Allevamento e durante il trasporto

#### **Pag. 35 PARTE 5 - Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**

- Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive
- Celiachia
- Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano
- Piano di controllo ufficiale sulla presenza di alimenti geneticamente modificati
- Piano regionale di controllo radioattività su matrici alimentari

#### **Pag. 41 PARTE 6 – Igiene Urbana – Randagismo**

- La relazione annuale sul randagismo 2012

#### **Pag. 46 PARTE 7 - Punti di Contatto**

### **Conclusioni**

*A cura  
della Regione Abruzzo  
Direzione Politiche della Salute  
Servizio Sanità Veterinaria  
e Sicurezza Alimentare*

*Impaginazione Grafica e stampa  
a cura dello stesso Servizio*

*Tiratura copie 200  
Distribuzione gratuita  
Anno 2013*

*La presente pubblicazione è soggetta a copyright*

## Presentazione

Dr. Luigi De Fanis

Assessore Regionale alle Politiche culturali, veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione collettiva

I recenti regolamenti comunitari costituenti il cosiddetto "**pacchetto igiene**" (Regolamenti (CE) 852, 853, 854, 882/2004, e Direttiva 2002/99) analizzano e definiscono le questioni della sicurezza alimentare e le regole di applicazione del sistema HACCP.

Sono state quindi superate le normative comunitarie in materia di autocontrollo, fondate sulla Direttiva 93/43/CEE, abrogata dal Regolamento (CE) 852/2004 e le molteplici normative specifiche per diversi settori produttivi.

Il "pacchetto igiene", che è stato successivamente integrato dal Regolamento (CE) 183/2005 (*che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi*), ha lo scopo di assicurare un livello elevato di tutela della salute umana dei cittadini della comunità europea, assicurando l'immissione sul mercato di alimenti sicuri e sani.

Obiettivo fondamentale del pacchetto igiene è stato anche quello di uniformare la legislazione di tutti i paesi membri in modo tale da definire i medesimi requisiti di sicurezza degli alimenti. Attraverso il pacchetto igiene, infatti, tutti gli Stati Membri hanno gli stessi criteri riguardo l'igiene della produzione degli alimenti e quindi i controlli di natura sanitaria vengono effettuati secondo i medesimi standard su tutto il territorio della Comunità Europea. In precedenza esistevano invece notevoli differenze tra le legislazioni dei vari paesi riguardo ai concetti, ai principi e alle procedure in materia alimentare che, creando ostacoli alla libera circolazione degli alimenti, dettavano anche condizioni di concorrenza non omogenee con un'incidenza diretta sul funzionamento del mercato interno della Comunità.

Uniformando le norme sanitarie, si è resa quindi possibile la libera circolazione di alimenti sicuri contribuendo in maniera significativa sia al benessere dei cittadini, sia ai loro interessi sociali ed economici.

Le norme del "pacchetto igiene" abbracciano tutti gli aspetti della catena di produzione alimentare (*dal campo alla tavola*) ed inter-vengono già a livello della cosiddetta produzione primaria, ovvero mirano ad assicurare la salubrità di tutti i prodotti derivanti dalla terra, dall'allevamento, dalla caccia e dalla pesca poiché costituiscono le materie prime di un qualunque alimento.

Vengono considerate poi tutte le fasi successive quali la produzione, la trasformazione e la distribuzione di un alimento, fino alla vendita al consumatore.

Naturalmente tutto questo percorso, proprio perché fortemente innovativo nel sistema dei controlli, non è stato percepito immediatamente nelle normative applicative a livello delle regioni, come a livello di comportamenti virtuosi da parte degli operatori (OSA) ma nella nostra regione, grazie anche alla capacità ed alla lungimiranza dimostrata dal Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, è stata da subito intrapresa questa nuova strada e sono state predisposte da tempo tutte le procedure relative ai protocolli ed ai processi da controllare, attraverso la proposta di provvedimento, successivamente concretizzatosi nella Delibera di Giunta Regionale n° 276 del 10 aprile 2010 per la disciplina dei relativi controlli.

Con tale provvedimento la Giunta regionale abruzzese ha disciplinato sul territorio regionale il controllo sul "Processo" dell'operatore alimentare, valutandone i rischi per il consumatore e individuando le carenze durante tutto il ciclo produttivo e, comunque, le eventuali debolezze del sistema di autocontrollo della ditta stessa.

Con tale stesso atto la Giunta Regionale ha inoltre valutato e dato le disposizioni attuative per sostenere il processo formativo dei sanitari pubblici (medici Chirurghi, Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione) al fine di poter affrontare con la necessaria preparazione e competenza le nuove esigenze sul controllo, non più basate sulle verifiche di prodotto, cioè a valle della produzione, bensì sull'intero processo di produzione, con la predisposizione di "audit" a vari livelli.

Il delicato momento formativo ha visto impegnato il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare anche nel corso dell'anno 2012, nella predisposizione e nella tenuta di percorsi formativi speciali, che hanno determinato la qualificazione specifica di ulteriori n. 30 auditors, che si andranno così ad aggiungere a quelli precedentemente formati.

Il giusto riconoscimento dovuto alla ns. regione per l'incessante opera svolta nelle materie della Veterinaria e della sicurezza alimentare deve essere correttamente esteso anche a tutti i collaboratori del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo, i quali hanno peraltro curato anche la realizzazione del presente opuscolo.

Attraverso questo piccolo strumento di sintesi vengono così rappresentati all'esterno del ns. mondo gli interventi principali quotidianamente posti in essere nel campo della salute ed il benessere degli animali e della sicurezza alimentare.

## PARTE 1 - LA RETE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionale, i Servizi veterinari delle Aziende AA.SS.LL., il S.I.V.R.A., i laboratori, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, il CESME, il Centro di referenza nazionale per la Brucellosi, l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, l'ARTA, i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), l'UVAC.

### o IL SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

La descrizione dell'organizzazione e delle attività del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione è quella di seguito specificata:

Le competenze del Servizio nell'ambito della Direzione Politiche della Salute, come attribuite con Delibera di G.R.A. n. 816 del 31.12.2009, sono le seguenti:

*Cura l'attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle diffuse proprie degli animali. Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, sulla distribuzione e sull'impiego di farmaci veterinari e sulla riproduzione animale. Svolge, altresì, attività di controllo sulla igienicità delle strutture, delle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale. Cura i rapporti tra Regione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale e le Aziende U.S.L. e coordina l'unitarietà delle funzioni di sanità pubblica assicurando elevati standard tecnici e professionali. Emanando direttive, vigila e effettua ispezioni e controllo rivolte alla tutela della salute del consumatore, attraverso il controllo sanitario degli alimenti e loro derivati in tutte le fasi dalla produzione al consumo. Effettua attività di monitoraggio e valutazione del piano di autocontrollo aziendale. Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei Presidi fitosanitari. Cura le procedure circa il riconoscimento europeo ed internazionale degli impianti di produzione. Effettua attività di vigilanza su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività paraveterinarie. Cura gli adempimenti preordinati all'igiene degli alimenti e delle bevande e della sicurezza alimentare. Svolge attività di indirizzo, controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo ed il Molise. Cura, in collegamento con l'ARTA, gli adempimenti in materia di tutela sanitaria dell'ambiente e di protezione della popolazione dai rischi nonché di tutela delle acque destinate al consumo umano e di quelle destinate alla balneazione ed alla produzione di acque minerali termali.*

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative. Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

#### PERSONALE IN SERVIZIO:

Il personale in Servizio nell'anno 2012, è quello risultante dalla seguente tabella:

QUALIFICA	NUMERO OPERATORI
Dirigente Veterinario	1
Funzionario Medico Veterinario	2
Funzionario Medico	1
Funzionario Amministrativo	1
altro personale amministrativo di supporto	2
Medico Veterinario con rapporto di lavoro a tempo determinato	1

## ○ AZIENDE SANITARIE LOCALI

Sul territorio regionale sono presenti, nel 2012, n. 4 Aziende Sanitarie Locali (ASL):

- ASL 1 – Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- ASL 2 – Chieti-Lanciano-Vasto
- ASL 3 – Pescara
- ASL 4 – Teramo

L'organizzazione ed il funzionamento dell'ASL è disciplinato con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con legge regionale.

L' Azienda sanitaria locale (ASL) è organizzata in Dipartimenti. Uno di questi è il Dipartimento della Prevenzione, nel quale la competenza sulla sanità pubblica è ripartita tra sei servizi: n. 3 Servizi Medici e n. 3 Servizi veterinari.

Si riporta di seguito, in corsivo, la descrizione generale estratta dal Piano Sanitario regionale 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 5 del 10 marzo 2008;

*Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura complessa dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzata per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni. La missione dei Dipartimenti di Prevenzione è quella di promuovere azioni rivolte alla individuazione ed alla rimozione delle cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale, di agire per garantire la tutela dello stato di benessere e della salute collettiva e di dare una risposta unitaria ed efficace alla domanda, anche inespressa, di salute della popolazione.*

In particolare, le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono:

- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Sanità Pubblica Veterinaria che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; riproduzione animale e genetica; igiene delle produzioni zooteniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine vegetale;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Medicina dei viaggi e delle migrazioni con riferimento ai rischi connessi ai viaggi e alle problematiche dell'immigrazione.

Per il potenziamento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, assumono un significato centrale le attività di vigilanza.

Articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende SS.LL. regionali è articolato nelle seguenti strutture complesse aziendali:

- Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica;
- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro;
- Servizio di Sanità Animale;
- Servizio di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione, Trasporto, Deposito, Somministrazione degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

E' prevista inoltre un'area amministrativa di supporto al Direttore del Dipartimento.

I Servizi operano quali centri di costo e responsabilità. Sono dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite e si integrano e coordinano tra loro, nell'ambito della programmazione degli interventi e delle risorse.

Le attività relative alla sanità pubblica veterinaria e all'igiene degli alimenti rientrano nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), definiti dal DPCM del 29 novembre 2001, che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

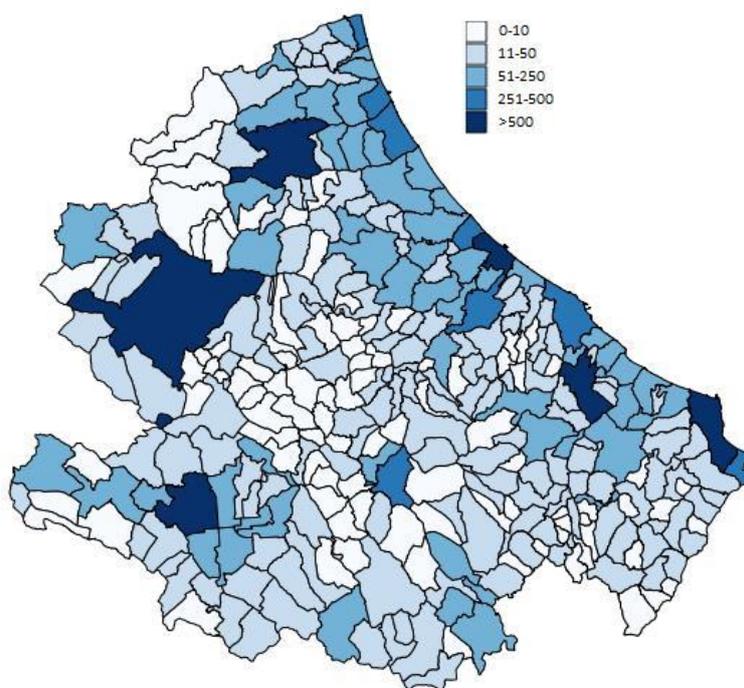
Nelle ASL regionali lavorano a tempo indeterminato, un totale di 142 Medici-Veterinari, tra Direttori e Dirigenti (dato riferito al 31.12.2012).

- **SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO REGIONE ABRUZZO (SIVRA)  
SISTEMA INFORMATIVO PER LA PREVENZIONE (BDR)**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 3.8.2006 è stato istituito il SIVRA, come sistema informativo-informatizzato per i flussi dei Servizi veterinari, regionali ed aziendali, al fine di disporre di un strumento efficiente per la raccolta, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati relativi alla medicina veterinaria, comprese le anagrafiche degli animali, la zootecnia, la zooprofilassi, le zoonosi e l'igiene degli alimenti e delle produzioni di competenza delle AASSLL regionali, dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo nonché degli organismi pubblici e privati operanti sul territorio regionale nell'ambito della medicina veterinaria, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

Successivamente, per quanto attiene alla Veterinaria, sulla base dei principi di cui all'art. 1 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, viene istituita dal PSR 2008-2010 la Banca Dati Regionale (BDR) che comprende ed assorbe il sistema informativo veterinario regionale della regione Abruzzo (S.I.V.R.A.) coordinato dal Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

Tra le funzionalità presenti e al fine di rendere le capacità del sistema, le imprese alimentari abruzzesi registrate e presenti su SIVRA (comprenditive di operatori primari, fatta eccezione per gli allevamenti), nei primi mesi del 2012, risultano essere oltre 16.500. La distribuzione di tali attività in riferimento ai Comuni di appartenenza (n° imprese presenti in BDR-SIVRA per comune) è sintetizzata nella mappa successiva.



- **LABORATORI**

L'attività di laboratorio nel settore della sanità animale, sicurezza alimentare e mangimi è svolta da un complesso di laboratori pubblici regionali.

Tra questi, l'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) è responsabile per le analisi sui contaminanti, pesticidi e acque potabili. L'ARTA comprende laboratori che operano sia nell'ambito del monitoraggio ambientale che sui controlli negli alimenti. Si rapporta con l'Azienda sanitaria locale.

I Laboratori Nazionali di Riferenza sono ubicati nell'ambito di alcuni IZS e nell'ISS.

Con il Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova (ACCREDIA) la rete si completa con l'apporto dei laboratori privati accreditati.

Nella Regione Abruzzo sono accreditati n. 23 laboratori privati.

○ **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. Caporale" DI TERAMO**

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) con 96 sedi provinciali sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IZS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSVA - Direzione Generale della sanità veterinaria e alimentazione del Ministero della Salute, svolge una attività di coordinamento.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza.

Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivati dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS e dei Servizi Veterinari delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

L'I.Z.S. offre servizi di alto valore aggiunto ed elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali, nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).

Nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale effettua indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche, così come mantenere alta la sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali e sull'igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

*L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".*

*Le Regioni Abruzzo e Molise si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. (ripreso dal sito web dell'Istituto)*

Accanto alla ricerca, è sviluppato un settore produzione che mette a disposizione presidi diagnostici, terapeutici e profilattici.

L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata. L'I.Z.S. di Teramo ha ottenuto da ACCREDIA, nel 1995, l'accreditamento per l'esecuzione di 289 prove di laboratorio (271 procedure) - di tipo sierologico, microbiologico, parassitologico, virologico, chimico, biochimico, radioimmunologico e radiometrico - in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso, Isernia e Termoli. Accanto a ciò, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di Biologia molecolare.

Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Riferenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), per l'Epidemiologia, la Programmazione e l'Informazione (COVEPI), per le Brucellosi, per la Listeria Monocytogenes, per il Campylobacter e per le Diossine negli alimenti.

Gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe bovina, ovi-caprina, suina e avicola.

In campo internazionale è Laboratorio di Riferenza dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) per la PPCB (Pleuropolmonite contagiosa del bovino), la Brucellosi, la Bluetongue e il Benessere animale.

Il 2012 è stato peraltro un anno storico per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, considerato che, dopo 19 anni, è stata posta la parola fine al lungo periodo di Commissariamento dell'Ente, che durava oramai dal maggio dell'anno 1993.

Ciò è stato reso possibile grazie all'intervento del legislatore regionale, attraverso l'emanazione della L.R 8 maggio 2012, n. 19 della Regione Abruzzo e 9 settembre 2011, n. 27 della Regione Molise, e grazie all'emanazione del Decreto del Ministro della Salute con il quale è stato nominato il nuovo Direttore Generale dell'Istituto, nella persona del Dr. Fernando Arnolfo, e dell'insediamento dei nuovi Organi dell'Istituto (*Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori*).

## ○ LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

E' presente sul territorio regionale la Facoltà di Medicina Veterinaria localizzata presso l'Università degli Studi di Teramo

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo ha recentemente ottenuto l'accreditamento europeo da parte dell'EAEVE (European Association of the Establishments for Veterinary Education), l'Associazione che riunisce tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria europee. Tale accreditamento, a tutt'oggi, è stato concesso solo a 4 delle 14 Facoltà di Medicina Veterinaria esistenti in Italia. Un traguardo per la Facoltà e una garanzia per gli studenti che aspirano a diventare solidi professionisti, in grado di competere e affermarsi non solo nel mondo del lavoro italiano ma soprattutto in quello europeo. La Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo ha articolato la propria offerta didattica su più livelli formativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali di assoluta eccellenza e di spiccata competitività, la Facoltà ha attivato iniziative formative di terzo livello (post-laurea) tra cui le Scuole di specializzazione in *Ispezione degli alimenti di origine animale*, in *Medicina e chirurgia del cavallo*, in *Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche*, in *Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici*, oltre a numerosi Master di primo livello, di perfezionamento e professionali.

La presenza della Facoltà sul territorio consente di avvalersi delle strutture e della competenza dei Veterinari dell'Ospedale Clinicizzato Veterinario e consente altresì di cooperare per iniziative comuni riguardanti l'uso dei laboratori dell'Università e l'aggiornamento professionale dei Medici-Veterinari pubblici. Il tutto è realizzato attraverso apposite intese e protocolli. La collaborazione ed il contributo che i docenti universitari offrono con costanza sono ritenuti essenziali. Gli esperti della Facoltà di Medicina Veterinaria riescono ad arricchire di giusti contenuti le attività cui partecipano tra le quali va ricordata la preziosa collaborazione del Comitato Regionale Zooprofilassi (Emergenze).

Si coglie l'occasione offerta dal presente opuscolo per ringraziare pubblicamente il Prof. Fulvio Marsilio che, nella sua qualità di Preside di Facoltà, ha sempre e costantemente sostenuto l'opera e le attività del Servizio veterinario regionale con preparazione e passione, offrendo in ogni momento il proprio contributo di accademico a supporto delle decisioni spesso difficili.

Analogamente ed a nome di tutti i collaboratori del Servizio di Sanità veterinaria e Sicurezza Alimentare si porge al nuovo Preside di Facoltà, prof. Pier Augusto Scapolo, un caloroso benvenuto e l'augurio della piena realizzazione di tutti gli obiettivi programmati che sicuramente consentiranno alla Facoltà teramana di confermare i risultati di prestigio già raggiunti in passato e di proseguire nell'insegnamento in modo coerente ai dettami comunitari, nello spirito della riforma degli ordinamenti didattici.

## ○ IL P.P.R.I.C.

Il "Libro delle Regole", che disciplina il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto ed approvato con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/42 del 30 marzo 2011, in conformità ai principi ed agli orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite con il P.N.I. e, da ultimo, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 74 del 07.02.2011 ad oggetto: "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) sui mangimi, alimenti, benessere e sanità degli animali 2011-2014 previsto dal Reg. CE 882/2004 – ai sensi della Decisione 2007/363/CE del 21 maggio 2007" con la quale, nel recepire il PNI, ne è stata demandata l'attuazione a livello regionale al Dirigente del Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

Il Reg. CE n. 882/2004 ha sostanzialmente esteso i criteri dell'auto controllo alle attività di controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato che descriva le attività ed i soggetti coinvolti, il modo in cui viene assicurata la conformità dei soggetti e delle attività agli standard richiesti, i meccanismi di revisione e di aggiornamento dei controlli e della propria organizzazione.

Il PPRIC ha voluto quindi trasfondere, sul piano regionale, i medesimi principi del P.N.I. al fine di contribuire a fare la maggiore chiarezza possibile sui soggetti coinvolti e sulle attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della ns. regione.

Il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti

Obiettivo generale del Piano è stato quello di ottenere lo strumento necessario per procedere a: razionalizzazione ed armonizzazione di controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi, revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del Regolamento 178/2002, rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione del Regolamento 882/2004,

adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio, miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio.

Il P.P.R.I.C. ha compiutamente trattato tutti i seguenti strumenti della medicina veterinaria regionale:

### **Sanita' Animale**

- *Piani di Emergenza (CRZ) per Afta Epizootica e le altre emergenze epidemiche*
- *Anagrafiche degli Animali e controlli minimi da svolgere*
- *Piano per la Tuberculosis Bovina e Bufalina*
- *Piano per la eradicazione della Brucellosi Bovina e bufalina*
- *Piano per la eradicazione della Leucosi Bovina Enzoistica*
- *Piano per la eradicazione della Brucellosi Ovi-Caprina*
- *Piano per le T S E*
- *Piano per la Anemia Infettiva degli Equidi*
- *Piano per la West Nile*
- *Piano per la MVS, Aujeszky e Peste Suina Classica*
- *Piano per la Genotipizzazione della Scrapie*
- *Piano per la Blue-Tongue*
- *Piano regionale per la Salmonella nelle galline ovaiole*
- *Piano regionale per la Salmonella nei polli da carne*
- *Piano regionale per la Salmonella nei tacchini da riproduzione e da carne*
- *Piano di sorveglianza e controllo delle Salmonelle – gruppi di riproduzione di pollame della specie GALLUS GALLUS*
- *Piano per l'Influenza Aviaria*
- *Piano per di Prevenzione del Randagismo e per il controllo della Leishmania*
- *Numero Verde Regionale*
- *Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche e Animaliste. Iscrizione all'Albo*
- *Albo regionale delle strutture di ricovero (canili – rifugi – asili) per cani*
- *Guardie Zoofile: organizzazione dei corsi e iscrizione all'Albo*
- *Disciplina dello spostamento degli animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante)*
- *Stalle di Sosta e controlli sulla movimentazione*
- *Centri di lavaggio e disinfezione*
- *Procedure per la erogazione di indennizzi (per l'abbattimento di animali infetti e per danni da cani randagi)*
- *Denunce di Malattie Infettive- registrazione sul sistema informatizzato SIMAN*
- *Zoonosi e flussi informativi*
- *Disposizioni relative alla transumanza e monticazione*

### **Igiene Della Produzione e Commercializzazione Degli Alimenti Di Origine Animale**

- *Procedure per la Registrazione ed il Riconoscimento degli Operatori del Settore Alimentare*
- *Programma di Semplificazione e Verifica dei Manuali di autocontrollo*
- *Procedure per l'accreditamento dei Laboratori*
- *Piano di Controllo dei Depositi Frigorifero*
- *Procedure per la macellazione a domicilio*
- *Piano per la Trichinosi*
- *Procedure per le Sagre ed altre Manifestazioni di carattere pubblico*
- *Procedure per i Centri di Imballaggio delle Uova*
- *Piano di Controllo dei Molluschi*
- *Piano di monitoraggio della mappa delle acque salate (Venus gallina, Mitilus spp., Ensis minor)*
- *Piano Idatidosi/echinococcosi*
- *Piano di Controllo per la contaminazione del tessuto nervoso*
- *Piano Salmonella sulle carcasse di broilers e tacchini*
- *Piano di Controllo sui Prodotti Alimentari*
- *Piano di Controllo Coordinato CE*
- *Piano di Controllo per Aflatossine*
- *Piano di Controllo per la Cisticercosi*
- *Piano per i Fitofarmaci*
- *Piano per il Controllo della Radioattività*

- *Piano per la Verifica dei residui degli Ormoni*
- *Audit delle Strutture di Produzione, Lavorazione e Commercializzazione Alimentare*
- *Procedure per la Tracciabilità e Allerte Alimentari*
- *Macellazioni d'Urgenza e benessere durante la macellazione*
- *Procedure di Analisi del Rischio*
- *Verifiche sugli Stabilimenti per Import/Export di prodotti di Origine Animale*
- *Piano di Genotipizzazione al Mattatoio per TSE*

#### **Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche**

- *Piano di Controllo del benessere degli Animali in allevamento (ovaiole, vitelli, suini, ecc)*
- *Procedure, Verifica e Controllo del Trasporto Animali*
- *Controllo sulle Farmacie e Depositi all'Ingrosso (D.Lgs. 193/06)*
- *Piano di Controllo sugli Alimenti per Animali PNA*
- *Piano di Controllo sull'Utilizzo di Farine Animali*
- *Vigilanza e Controllo sui Circhi*
- *Farmacovigilanza*
- *Autorizzazioni per i Centri di Riproduzione e Seme (Clonazione)*
- *Vigilanza e Controllo sulla Sperimentazione Animale*
- *Piano di Vigilanza e Controllo sui Selvatici*
- *Controllo sulla Distruzione di Prodotti di Origine Animale (Reg. CE 1774/2002) o Reg CE1069/2010*
- *Piano di Controllo sul Latte (produzione, vendita diretta e cessione di piccole quantità)*
- *Piano Residui Ormoni*
- *Controlli e Sistema di Allerta per gli Alimenti Animali*
- *Norme per gli Studi ed Ambulatori Veterinari*
- *Sorveglianza sugli animali morti*

#### **Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**

- *Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive*
- *Celiachia*
- *Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano*
- *Piano Radioattività*
- *Controllo Acque Potabili*

#### ○ **AUDIT**

Il sistema di audit è stato introdotto nella Regione Abruzzo con la DGR n. 276 del 12 aprile 2010 .

Il "Libro delle Regole" - Piano Pluriennale Regionale Integrato dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare della Regione Abruzzo 2011/2014, stabilisce poi le procedure di attività di audit (interni, esterni, obiettivi e piani minimi di verifiche) di cui qui di seguito si riporta una presentazione.

L'audit, che unitamente alle altre tecniche di verifiche (ispezione, monitoraggio, sopralluoghi ecc.) viene usato come strumento di verifica nel sistema della prevenzione in Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ha i seguenti campi di verifica:

- *audit di prodotto;*
- *audit di settore;*
- *audit di sistema*

#### **Piani minimi di verifiche (audit) nella Regione Abruzzo**

Ai sensi del PPRIC 2011/2014, ogni Servizio delle ASL regionali deve sottoporre ogni anno, nel corso del triennio in esame, al controllo delle strutture di propria competenza , n. 5 audit verso gli OSA (n. 10 audit il SVIAOA) oltre a n. 2 audit interni (uno di settore e uno di sistema).

Di tale attività deve essere dato conto alla Regione annualmente e risulta che, complessivamente, siano stati eseguiti dai SVIAOA n. 114 audit verso le Imprese Alimentari riconosciute, n. 5 audit verso le Imprese Mangimistiche, n. 2 audit di sistema su uffici veterinari mattatoi a carni rosse e n.1 audit interno di sistema.

La Regione Abruzzo, Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare provvede a svolgere, nel corso del triennio, il piano di audit regionale come comunicato alle strutture interessate.

Per ogni approfondimento sulle specifiche branche dei controlli sulle strutture oggetto di verifica , si rimanda ai singoli piani di settore disposti dalla programmazione nazionale, regionale e comunitaria.

Circa gli audit regionali svolti nel 2012, sono stati espletati n. 3 audit di sistema (1 presso il SVIAOA della Asl di Teramo, 1 presso il SIAN della Asl di Teramo, 1 presso il SVSA della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila)

e n.2 audit di settore (1 presso il SVIAOA della Asl di Pescara, 1 presso il SVIAOA della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila). Invece n.1 audit di sistema programmato per il SIAN della Asl di Pescara è stato rinviato su richiesta del Servizio stesso al 2013 (data da stabilirsi) e n.1 audit di settore programmato per il SVIAOA della Asl di Lanciano Vasto Chieti è stato rinviato su richiesta del Servizio stesso ed effettuato in data 06.02.2013.

## PARTE 2 – SANITA' ANIMALE

### ○ GLI ALLEVAMENTI

Gli Allevamenti censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2012 sono riassunti nelle seguenti tabelle, distinti per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Aziende Equine	2539	796	698	1041	<b>5074</b>
Aziende Ovi-caprine	2353	1506	1610	1784	<b>7253</b>
Aziende Bovine-bufaline	1622	774	845	1677	<b>4918</b>
Aziende Suine	3025	4279	1372	5002	<b>13678</b>
Aziende Cunicole	390	219	22	63	<b>694</b>
<b>Totale</b>	<b>9929</b>	<b>7574</b>	<b>4547</b>	<b>9567</b>	<b>31617</b>

Gli allevamenti suini sono ulteriormente distinti per tipo di allevamento:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Da riproduzione	61	59	110	170	<b>400</b>
Autoconsumo	2841	4099	1184	4646	<b>12770</b>
Da ingrasso	123	121	78	186	<b>508</b>
<b>Totale</b>	<b>3025</b>	<b>4279</b>	<b>1372</b>	<b>5002</b>	<b>13678</b>

Sono inoltre censiti i seguenti allevamenti:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Api	259	201	141	160	<b>761</b>
Broiler	1	19	3	31	<b>54</b>
Avicoli misti	27	388	12	11	<b>438</b>
Tacchini	0	1	0	2	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>609</b>	<b>156</b>	<b>204</b>	<b>1256</b>

Stalle di sosta

	AV-SU-AQ		LA-VA-CH		PESCARA		TERAMO		TOTALE	
	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/mac
Aziende Equine	1	0	1	0	0	0	1	0	<b>3</b>	<b>0</b>
Aziende Ovi-caprine	4	1	0	1	2	1	0	0	<b>6</b>	<b>3</b>
Aziende Bovine-bufaline	3	1	4	0	3	0	0	1	<b>10</b>	<b>2</b>
Aziende Suine	0	0	1	1	2	0	1	0	<b>4</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>6</b>

### ○ I CAPI ANIMALI

I capi animali censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2012 sono così distinti, per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	<b>AV-SU-AQ</b>	<b>LA-VA-CH</b>	<b>PESCARA</b>	<b>TERAMO</b>	<b>TOTALE</b>
Equidi	11756	1756	1517	2750	<b>17779</b>
Ovini-Caprini	112958	22463	22407	48658	<b>206486</b>
Bovini-Bufalini	24695	8940	12984	21742	<b>68361</b>
Suini	14902	22728	9445	38212	<b>85287</b>
<b>Totale</b>	<b>164311</b>	<b>55887</b>	<b>46353</b>	<b>111362</b>	<b>377913</b>

## ○ I PIU' IMPORTANTI PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

### **Brucellosi bovina**

La brucellosi bovina è una malattia infettiva presente in tutto il mondo; si trasmette all'uomo soprattutto attraverso il contagio diretto, ma anche con l'ingestione di alimenti infetti o contaminati. I controlli nella regione Abruzzo sono stati estesi progressivamente a quasi tutti gli allevamenti, coprendo nel 2012 una percentuale del 97,2%. Per tale periodo di riferimento occorre sottolineare che il numero degli allevamenti risultati positivi alla brucellosi risulta essere n. 3 allevamenti su un patrimonio di 4.452 aziende (0,13%).

### **Leucosi bovina**

La LEB è presente principalmente in Europa ed in America con percentuali di allevamenti infetti molto variabili. L'attività di eradicazione della LEB nella regione Abruzzo, viene condotta secondo le indicazioni nazionali (DM 398/96) e sulla base della programmazione regionale (P.P.R.I.C.). Il controllo 2012 è stato pressoché totale con una positività pari a zero.

### **Tubercolosi bovina**

La TBC è una malattia infettiva degli animali e dell'uomo, che solitamente si manifesta con un decorso cronico che oltre a ridurre le produzioni animali, presenta dei rischi per la salute umana.

L'Agente eziologico è un batterio (*mycobacterium bovis*) che si trasmette principalmente per via aerogena e più raramente per via alimentare. La TBC bovina è una malattia con gravi effetti socio-economici e di salute pubblica, con un impatto significativo nei confronti del commercio internazionale di animali e prodotti animali. Nella regione Abruzzo il controllo 2012 ha interessato 2563 aziende su 2618 aziende interessate dal programma (98%). Gli allevamenti risultati positivi sono stati 6 con una prevalenza dello 0,23%.

### **Brucellosi ovi-caprina**

La lotta a questa malattia nella popolazione ovi-caprina, ha subito una forte accelerazione nell'ultimo periodo. I successi sono stati davvero evidenti, ove si consideri il basso numero degli allevamenti infetti e l'elevato numero degli allevamenti controllati.

Infatti sono state controllate 3170 aziende su un totale di 5127 aziende interessate dal programma (62%)  
Con 0 aziende positive.

### **Malattia Vescicolare dei Suini**

La Regione Abruzzo è accreditata per la malattia vescicolare dei suini con Decisione della Commissione Europea n. 2009/620/CE del 20 agosto 2009. La conseguente neo-programmazione regionale (Deliberazione di G.R. n. 661 del 16 novembre 2009), per l'intensificazione delle attività da parte dei Servizi Veterinari delle AASSLL, compreso anche l'aggiornamento completo dell'anagrafica, svolte negli anni 2008-2009 ai fini del riaccreditamento regionale ha permesso oggi di ottimizzare al meglio la gestione e quindi il controllo sanitario di questa malattia. Certo è che l'esperienza insegna e si è consci che il potenziale rischio di contagio è sempre in agguato. Ad incrementare le possibilità di rischio contribuisce anche un notevole flusso commerciale di suini da macello dal Nord-Italia verso Sud e, talvolta, da Paesi esteri che vengono macellati nei mattatoi del territorio regionale si consideri che su un totale di 273.071 suini macellati (2012) nella nostra regione, 262.864 sono di provenienza nazionale (flusso Nord -Italia -Sud) e 10.207 di provenienza comunitaria.

Le categorie più a rischio (stalle di sosta e allevamenti a ciclo aperto) sono controllate e verificate in base alla velocità di turn over degli animali e al loro destino. Le stalle di sosta hanno subito una notevole riduzione passando da 29 aziende nel 2004 a 24 nel 2008 e alle attuali 4 nel 2012. Le strutture operano secondo norme specifiche e controlli appropriati, affinché gli animali non rappresentino un rischio per la salute.

Il piano ha stabilito controlli in tutti gli allevamenti con riproduttori a ciclo aperto e da ingrasso ogni 6 mesi, sopralluoghi su tutte le stalle di sosta con verifiche cartolari, strutturali e sanitarie sia sugli animali introdotti, sia su quelli in uscita nonché controlli virologici e sierologica bimestrali.

Le prescrizioni in materia di biosicurezza e di registrazione, con l'obbligo di un rigido controllo, hanno determinato la modificazione di alcuni comportamenti degli operatori (commercianti), inducendoli a disporre l'acquisto di animali da allevamenti che, nel tempo, hanno offerto le necessarie garanzie sanitarie.

Nella nostra Regione si distinguono almeno quattro diversi tipi di operatori del settore suinicolo: Professionali, Non professionali (amatoriali), familiari e stalle di sosta.

I primi dispongono come già detto di un canale ben definito e comunque espressamente indirizzato che difficilmente lascia spazio a commistioni di qualche tipo o contatti con gli altri allevamenti. Questi allevamenti, peraltro in numero non elevato (alcune decine), hanno invece un numero elevato di capi e con elevato grado di specializzazione e di alta genealogia.

In questi allevamenti è alta l'attenzione alle misure di biosicurezza e alla salute degli animali che vengono di volta in volta introdotti. Analoga attenzione è riservata alle certificazioni sanitarie ed alle certificazioni genealogiche e, infatti, questi allevamenti non sono stati coinvolti.

L'allevamento amatoriale è invece in assoluto quello ad alto rischio poiché in esso si combina un dilettantismo allevatoriale, con atteggiamenti di superficialità e spregiudicatezza negli acquisti e, spesso, l'allevamento diventa facile preda di commercianti senza scrupoli e di occasionali stalle di sosta.

La tipologia degli allevamenti familiari, per sua stessa natura, non ha in assoluto nessuna possibilità di diffondere la malattia poiché l'esclusivo destino dei capi allevati per tale uso è quello della macellazione sul posto.

Infine le stalle di sosta rappresentano l'anello più debole e di maggior rischio in assoluto per la diffusione della malattia. Infatti in tali allevamenti il turn over è al massimo e la continua movimentazione degli animali reca in sé la possibilità più estesa di diffusione del virus. I servizi veterinari delle AASSLL consapevoli del rischio sanitario che tali strutture rappresentano, dal 2009 ad oggi, attraverso l'intensificazione di controlli sanitari, hanno contribuito alla riduzione di tali strutture che da 23 sono passate alle attuali 4 aziende censite.

Con il piano stabilito per l'anno 2012, come per il 2011 - in assonanza del Piano Nazionale - è stato effettuato il controllo su tutti gli allevamenti con riproduttori e su tutte le stalle di sosta, per gli allevamenti da ingrasso, come previsto dal piano nazionale sono state controllate il numero di 300 aziende.

In sintesi, possiamo affermare che le stalle di sosta e i "siti 2" comparati, per la frequenza delle movimentazioni, alle stalle di sosta, sono stati sottoposti a severi controlli - di carattere amministrativo e strutturale - sia da parte delle AAA.SS.LL. che da parte del Servizio Veterinario Regionale.

Come dimostrano i dati relativi al 2012, gli esiti dei controlli sono negativi; la situazione è favorevole.

<b>n. allevamenti totali</b>	<b>n. allevamenti controllabili</b>	<b>n. allevamenti controllati</b>	<b>n. allevamenti positivi</b>	<b>n. di nuovi allevamenti positivi</b>	<b>n. di allevamenti in cui e' stato effettuato l'abbattimento totale</b>
13140	528	516	0	0	0

#### **PIANO NAZIONALE MALATTIA DI AUJESZKY (Decreto 1 Aprile 1997)**

<b>N. az. in cui la malattia di Aujeszky è stata individuata per mezzo di indagini cliniche, ecc.</b>	<b>N.az. suinicole</b>	<b>N. az. suinicole oggetto di un programma per la malattia di Aujeszky</b>	<b>N. az. non contaminate dalla malattia di Aujeszky (con vaccinazione)</b>	<b>N. az. suinicole indenni dalla malattia di Aujeszky (senza vaccinazione)</b>
0	13140	708	146	79

#### **PESTE SUINA CLASSICA (D.Lgs. 20 febbraio 2004 n° 55)**

<b>ALLEV. PRESENTI</b>	<b>ALLEVAMENTI controllabili</b>	<b>ALLEVAMENTI controllati</b>	<b>ALLEVAMENTI positivi</b>
13140	416	289	0

## **TSE**

Le TSE sono patologie di tipo neurodegenerativo e si caratterizzano per un lungo periodo di incubazione e particolari caratteristiche neuropatologiche all'esame necroscopico, come ad esempio la distruzione vacuolare del tessuto normale, la perdita neuronale e la proliferazione delle cellule gliali, senza alcuna evidenza di infiammazione. Il primo ricercatore a proporre la teoria che l'agente delle TSE fosse una proteina fu Griffith nel 1967 seguito da Prusiner ed altri collaboratori, i quali arrivarono ad identificare l'agente, inizialmente denominato "proteinaceous infectious particle" (prione).

Nel 1995 in Inghilterra fu individuata una "variante" della malattia di "Creutzfeldt-Jacob" (vCJD) caratterizzata dalla comparsa di un nuovo quadro sintomatologico in individui molto più giovani, rispetto alla forma "classica" conosciuta in precedenza. Studi sperimentali ed epidemiologici effettuati su tale malattia hanno portato alla luce l'esistenza di un legame tra la BSE e la "nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob" che ha quindi portato questo gruppo di malattie all'attenzione dell'opinione pubblica a livello mondiale.

Tutte le TSE quindi sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale. Inoltre in tutti gli animali colpiti è stata riscontrata la presenza di prioni, una proteina modificata che si accumula all'interno delle cellule nervose fino a provocarne la morte e svolge dunque un ruolo chiave nello sviluppo delle lesioni degenerative.

A tutt'oggi, fra gli animali, sono state riconosciute: la Scrapie della pecora, della capra e del muflone, la BSE (encefalopatia spongiforme bovina) dei bovini, l'encefalopatia trasmissibile del visone (Tme), la malattia del dimagrimento cronico del cervo (Cwd), l'encefalopatia spongiforme del gatto e dei felidi (Fse). La Scrapie e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono le più note e diffuse. La prima perché è diffusa fra le greggi europee, mentre la Bse deve la sua fama non solo all'epidemia scatenatasi dal Regno Unito a partire dalla metà degli anni '80, ma soprattutto per la dimostrazione che carne di animali malati può veicolare la malattia all'uomo e portare alla comparsa della nuova variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob.

In Abruzzo l'ultimo caso di positività al test rapido di BSE, risale ad oltre 10 anni fa in una bovina frisona regolarmente macellata; mentre per la Scrapie risultano 4 focolai nel 2012: 3 nella Provincia di Teramo e 1 in Provincia di Chieti.

Nel 2012 il quadro generale nella nostra regione si presenta generalmente favorevole, sia per quanto attiene il controllo sui mangimi, sia per la vigilanza sugli allevamenti.

Nello specifico, sono stati effettuati 2939 test rapidi sui campioni di encefalo di bovini regolarmente macellati per il controllo della BSE n. 148 test per i bovini macellati d'urgenza e n. 4 test per quelli macellati per differita. Per quanto riguarda invece il numero dei test su bovini morti in stalla essi sono stati 511. Per quanto riguarda il controllo relativo alla Scrapie sono 292 gli ovini macellati regolarmente e 130 i caprini ai quali è stato effettuato il test. Gli ovini morti in stalla sono stati 932 mentre 82 sono stati i caprini.

## **Blue Tongue**

La regione Abruzzo nel quadro delle attività di vigilanza e controllo per la Blue Tongue effettua attraverso i servizi veterinari delle Az. USL le misure connesse con il programma di sorveglianza sierologica ed entomologica.

Per la movimentazione degli animali sensibili, all'interno delle aree omogenee sono stati raggiunti accordi interregionali così come individuati dal Reg. 1266/2007.

Per quanto concerne la transumanza, si segue la procedura prevista dal DPGR n. 188 del 2000 relativamente allo spostamento di animali e le disposizioni regionali che ogni anno vengono aggiornate in base alle novità legislative del momento.

Il Piano di sorveglianza svolto nel territorio regionale, ha evidenziato come i sierotipi circolanti sulle popolazioni animali sensibili, siano il n. 2 ed il n. 16. Occorre precisare che i controlli effettuati hanno messo in luce solo delle sieropositività senza l'evidenza del virus della Blue Tongue.

Sono state effettuate, nel corso dell'anno 2012, n. 12.860 analisi sui bovini sentinella.

## **Influenza aviaria**

La situazione in Abruzzo relativa ai focolai di Influenza aviaria a bassa patogenicità, per quanto riguarda i casi sospetti di infezione da virus influenzale aviario H5N1 in volatili selvatici, il cigno rappresenta la sola specie coinvolta nell'anno 2006, con n. 3 campioni sospetti testati e con esame virologico c/o l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie con esito negativo.

Dopo gli episodi del 2006, in Abruzzo non è stato più riscontrato alcun caso.

La Regione Abruzzo ha censito nell'anno 2012, nell'ambito delle specie indicate dal Piano nazionale complessivamente 80 allevamenti, di questi ne sono stati monitorati 79 (98,7%).

<b>Specie / Indirizzo Produttivo</b>	<b>Numero totale allevamenti presenti nel territorio regionale</b>	<b>Numero Totale Allevamenti presenti nel territorio regionale aderenti al Piano</b>	<b>Numero Totale Allevamenti sottoposti a campionamento</b>	<b>Numero Totale Allevamenti Testati risultati <u>NEGATIVI</u></b>
Tacchini da carne	6	3	3	3
Polli riproduttori	19	16	16	16
Tacchini riproduttori	2	3	0	0
Ovaiole	46	34	34	34
Ovaiole all'aperto	3	2	2	2
Ratiti	5	2	1	1
Faraone	1	1	1	1
Selvaggina (Fagiani, Pernici, Starne)	8	7	7	7
Quaglie	3	2	2	2
Anatre da carne	1	0	0	0
Oche da carne	1	1	1	1
Anatre riproduttori	0	0	0	0
Oche riproduttori	1	0	0	0
Rurali	1	1	1	1
Altro (Svezinatori, Commercianti)	14	9	19	19
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>80</b>	<b>79</b>	<b>79</b>

### **Salmonellosi**

Le attività pianificate investono quattro distinti settori, cioè le galline ovaiole, i riproduttori gallus gallus, i tacchini, i polli da carne.

Per quanto concerne il controllo sui riproduttori Gallus Gallus la regione Abruzzo ha istituito, su indicazioni dettate dal Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nei gruppi da riproduzione di pollame, il programma di sorveglianza e controllo delle Salmonellosi nelle specie avicole.

Nel corso del 2012 sono stati controllati i gruppi di animali delle diverse categorie avicole come da tabella successiva.

<b>Categoria avicola</b>	<b>Gruppi controllati</b>	<b>Animali inseriti nel programma</b>
Tacchini	12	20000
Polli da carne	19	323171
Galline ovaiole	16	186919
polli riproduttori	30	1924354

Il programma stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE 2160/2003 si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 517/2011., poiché la prevalenza di S. Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all' 8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da S. Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per 3 anni di applicazione in modo da portare la prevalenza sotto il 5%.

## **WEST NILE DISEASE**

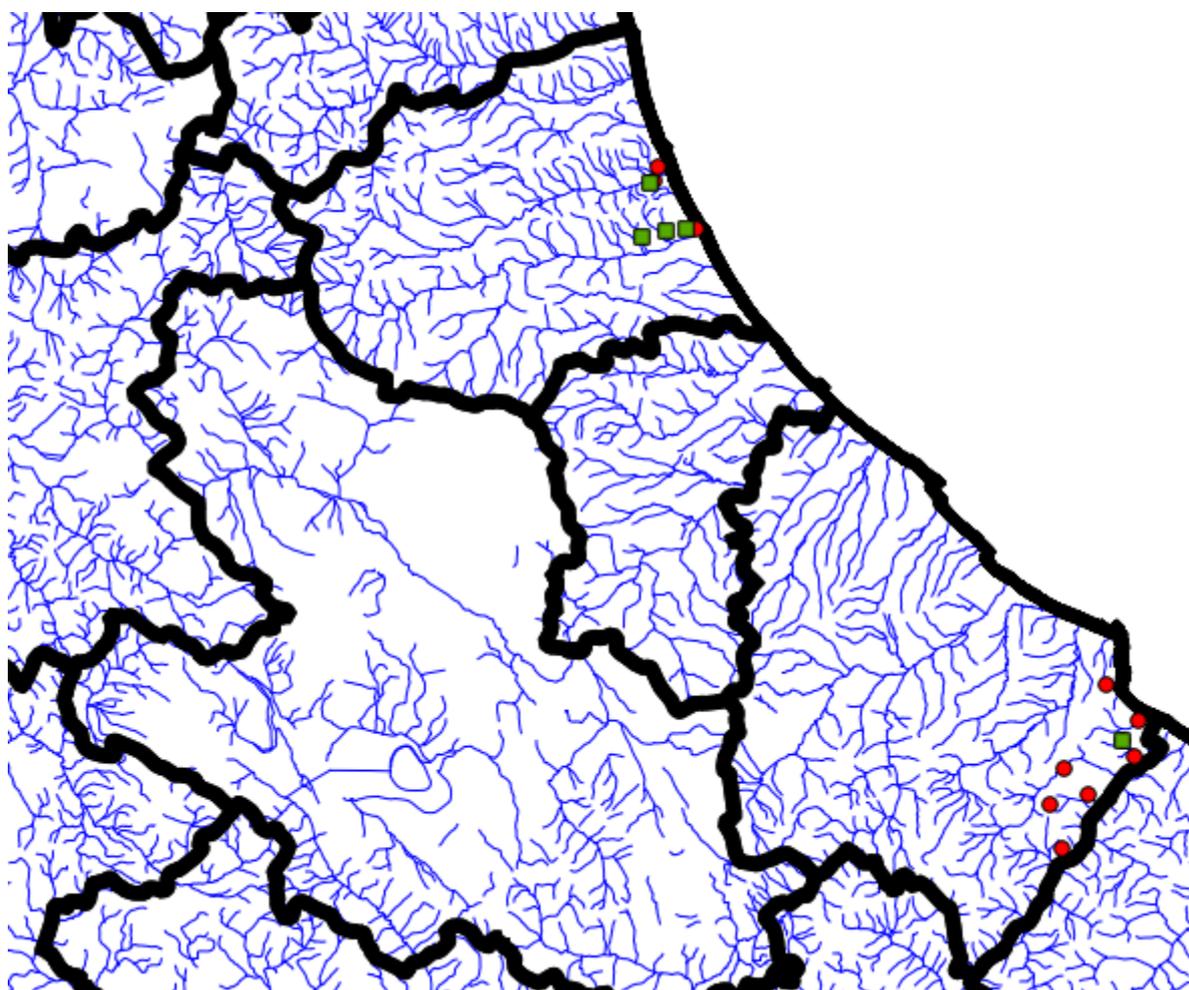
### **PREMESSA**

Le attività di sorveglianza nei confronti della WND (Ordinanza Ministeriale 4 Agosto 2011), da effettuarsi per la Regione Abruzzo constano della:

- Sorveglianza su allevamenti avicoli rurali con il posizionamento di polli sentinella
- Sorveglianza negli equidi
- Sorveglianza entomologica
- Sorveglianza sindromica degli equidi

Le aree oggetto di controllo sono l'Area a rischio "Foce del Vomano" (di pertinenza della ASL di Teramo) e, dopo aver sollecitato la ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, sono iniziate anche le attività concernenti l'area di sorveglianza esterna in Provincia di Chieti, in territorio abruzzese, a seguito delle positività riscontrate in Molise.

### **GEOREFERENZIAZIONE DEI CAMPIONI**



Mapa1: georeferenziazione degli allevamenti controllati di equidi (○) e avicoli (□)

### **ATTIVITA'**

Per quanto riguarda il primo punto sono sintetizzate, nella tabella 1, rispettivamente la sorveglianza in allevamenti sentinella e la relativa frequenza di campionamento nell'allevamento avicolo sentinella. Le attività di accertamento hanno riguardato, impiegando la matrice "siero":

- la ricerca dell'agente eziologico delle WND tramite PCR.
- la ricerca di anticorpi (IgG) concernenti la WND tramite metodica ELISA

Tabb.1a e 1b : attività di sorveglianza su allevamenti avicoli rurali con il posizionamento di polli sentinella.  
ANNO 2012

*Tab. 1a Area a rischio "Foce del Vomano" (TE)*

<b>DATA PRELIEVO</b>	<b>CODICE AZIENDA</b>	<b>NUMERO CAMPIONI ACCETTATI</b>
05/05/2012	029TE049	30
15/05/2012	037TE055	30
17/05/2012	029TE049	10
18/05/2012	037TE972	30
31/05/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	30
	037TE972	10
15/06/2012	029TE049	10
	037TE750	10
16/06/2012	037TE055	10
	037TE972	10
30/06/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
14/07/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
28/07/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
17/08/2012	029TE049	10
18/08/2012	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
31/08/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
17/09/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
29/09/2012	029TE049	10
	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
15/10/2012	037TE055	10
	037TE750	10
	037TE972	10
<b>totale campioni effettuati</b>		<b>510</b>

*Tab. 1b: Area Sorveglianza Esterna Provincia di Chieti*

<b>DATA PRELIEVO</b>	<b>CODICE AZIENDA</b>	<b>NUMERO CAMPIONI ACCETTATI</b>
28/11/2012	083CH001	11

Nella tabella 2 sono riportati i dati relativi all'attività sui cavalli sentinella. Le attività di accertamento hanno riguardato, impiegando la matrice "siero":

- la ricerca di anticorpi (IgG) concernenti la WND e il virus USUTU tramite metodica ELISA e Sieroneutralizzazione
- la ricerca di anticorpi (IgM) concernenti la WND e il virus USUTU tramite metodica ELISA

*Tabb.2a e 2b: attività di sorveglianza sugli equidi sentinella. ANNO 2012*

*Tab. 2a Area a rischio "Foce del Vomano" (TE)*

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDA	NUMERO CAMPIONI ACCETTATI
28/05/2012	037TE807	4
30/05/2012	025TE607	13
	037TE733	11
29/08/2012	025TE607	13
	037TE733	12
30/08/2012	037TE807	3
26/09/2012	037TE733	12
29/09/2012	025TE607	13
	TOTALE CAMPIONI	81

*Tab. 2b Area Sorveglianza Esterna Provincia di Chieti*

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDA	NUMERO CAMPIONI ACCETTATI
15/11/2012	061CH015	1
	097CH047	1
17/11/2012	028CH173	1
	099CH131	1
21/11/2012	079CH046	1
22/11/2012	036CH059	1
	083CH107	1
	TOTALE CAMPIONI	7

Relativamente alla sorveglianza entomologica (punto 3) per il controllo della fauna culicidica, l'attività nella Regione Abruzzo nel 2012 è riportata nella tabella 3, effettuata nell'azienda con codice 037TE055. Le catture degli insetti sono state effettuate mediante trappole CDC e BG Sentinel e con successivo esame morfologico per identificare le specie.

*Tab.3: attività di monitoraggio entomologico area a rischio "Foce del Vomano". ANNO 2012*

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDA
29/03/2012	037TE055
30/03/2012	037TE055
27/04/2012	037TE055
28/04/2012	037TE055
29/05/2012	037TE055
30/05/2012	037TE055
26/06/2012	037TE055
27/06/2012	037TE055
26/07/2012	037TE055
27/07/2012	037TE055
29/08/2012	037TE055
30/08/2012	037TE055
26/09/2012	037TE055
27/09/2012	037TE055
29/10/2012	037TE055

CONCLUSIONI: Tutti i campioni sono risultati negativi. Alcuni esiti analitici positivi su equidi sono da mettere in relazione a campionamento di esemplari vaccinati.

#### APPENDICE:

Nella Regione Abruzzo sono stati effettuati anche altri controlli al di fuori dell'area di studio, come riportato nella tabella 4. I controlli su esemplari avicoli selvatici sono stati eseguiti su animali deceduti, Tutti gli esiti sono negativi.

Tabella 4- controlli ornitofauna selvatica. ANNO 2012

Data	Specie	Provincia	Comune
Marzo 2012	Airone cenerino	Chieti	Taranta Peligna
Luglio 2012	Fagiano	Teramo	Giulianova
Agosto 2012	Poiana	Pescara	Collecorvino
Agosto 2012	Gru	Chieti	Rocca San Giovanni
Settembre 2012	Piccione	Chieti	Lanciano

### PARTE 3 – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

#### ○ CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI E BEVANDE NELLA REGIONE ABRUZZO

I consumatori hanno il diritto di aspettarsi che il cibo che consumano sia sicuro; il consumo di cibo non sicuro o deteriorato, può determinare casi di intossicazioni alimentari più o meno gravi; focolai di malattie legate all'alimentazione possono danneggiare inoltre il commercio, il turismo e pregiudicare la fiducia dei consumatori.

La globalizzazione del mercato è in continuo aumento portando benefici sociali ed economici, ma facilita la diffusione di malattie in tutto il mondo. Anche le abitudini alimentari hanno subito importanti cambiamenti e di conseguenza sono state sviluppate nuove tecniche di produzione, preparazione e distribuzione degli alimenti.

Un efficace controllo igienico, quindi, è di vitale importanza per evitare gravi conseguenze sanitarie ed economiche.

Al fine di tutelare la salute e gli interessi dei consumatori, nonché garantire pratiche commerciali leali, la Comunità Europea ha introdotto una serie di regolamenti comunitari che stabiliscono le regole per quanto riguarda la sicurezza alimentare.

Il Regolamento CE n. 178/2002 affida agli operatori del settore alimentare (OSA) la responsabilità della sicurezza dei prodotti alimentari, a partire dalla produzione primaria, fino alla loro trasformazione e vendita al consumatore finale. I controlli ufficiali circa il rispetto delle regole comunitarie in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e bevande sono attuate dalle autorità competenti sulla base della disciplina contenuta nel Reg. CE 882/2004. Tali controlli iniziano già a livello della produzione primaria e possono riguardare ogni fase della preparazione, stoccaggio, trasporto, vendita e somministrazione, inclusi gli stabilimenti, i locali, le attrezzature con cui tali attività si compiono. La normativa vigente nel nostro paese prevede che i controlli sugli alimenti di origine animale vengano condotti dai servizi veterinari, mentre l'attività di controllo degli alimenti di origine non animale spetta ai servizi medici di igiene e sanità pubblica.

Relativamente all'attività di monitoraggio delle autorità competenti, alcuni aspetti meritano di essere sottolineati:

- l'analisi del rischio deve costituire lo strumento di riferimento per individuare le priorità sanitarie di un paese; tale analisi e la valutazione dell'impatto di eventuali misure di controllo devono essere basate su dati scientifici;
- la sicurezza deve avere come base il controllo dei processi come peraltro previsto dalla normativa vigente (il "cd. Pacchetto igiene") lungo tutta la filiera produttiva;
- la strategia dei controlli va articolata su due livelli: la responsabilità del produttore mediante le procedure di autocontrollo e le verifiche da parte del servizio pubblico, che nel loro insieme devono garantire la sicurezza;
- la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera produttiva e distributiva rappresenta un'ulteriore garanzia per i consumatori;

- la corretta comunicazione ai cittadini delle problematiche relative ai rischi connessi con il consumo degli alimenti e delle attività legislative e di controllo volte a garantire il consumatore;
- l'armonizzazione della normativa relativa all'igiene e alla sicurezza degli alimenti in tutti gli Stati Membri della UE, al fine di garantire che la libera circolazione delle merci avvenga nel rispetto della sicurezza.

L'insieme di questi interventi descrive il quadro completo dell'attività di controllo ufficiale e gli organi di controllo devono utilizzare, di volta in volta, lo strumento più idoneo in funzione dell'obiettivo atteso.

La programmazione regionale 2011-2014 ha previsto che i controlli ufficiali fossero eseguiti periodicamente, in base all'analisi del rischio delle attività interessate e con la frequenza appropriata, tenendo conto anche dell'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza degli anni precedenti, dei risultati pregressi dell'autocontrollo delle imprese e di qualsiasi altra informazione che possa indicare eventuali non conformità.

Le attività realizzate nel corso del 2012 rientrano in quelle del programma pluriennale dei controlli (PPRIC 2011-2014) diramato con il provvedimento DG21/42 del 30/03/2011.

Nel 2012 nella Regione Abruzzo l'attività di controllo ha interessato svariate tipologie di stabilimenti, come i depositi di carni, prodotti ittici, latte e derivati, strutture di vendita con annessa vendita di carni fresche e prodotti ittici freschi. Le attività ispettive hanno coinvolto anche stabilimenti di altro genere come esercizi di vendita al dettaglio, esercizi di ristorazione pubblica e collettiva, di prevalente competenza SIAN.

Nei modelli ministeriali si dettaglia l'attività di controllo ufficiale svolta nella regione (tabelle A e B).

Relativamente alla tabella A i dati forniti sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- a) verifiche periodiche documentate: comprendono i controlli sui requisiti strutturali ed igienico-funzionali, nonché del piano di autocontrollo;
- b) campionamenti: sotto questa voce sono stati sommati i prelievi effettuati per verifiche igienico-ambientali e per analisi microbiologiche e chimiche;
- c) provvedimenti adottati: includono le sanzioni, le denunce, le richieste di ordinanza sindacale, le prescrizioni lavori, le sospensioni di autorizzazione sanitarie.

Il quadro riepilogativo evidenzia che negli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale sono state effettuate 2.366 verifiche, nel corso delle quali sono stati prelevati 294 campioni per verifiche sull'ambiente di lavorazione e per controlli microbiologici e chimici.

Le irregolarità rilevate hanno comportato l'applicazione di 69 provvedimenti amministrativi e 1 notizia di reato per i SV e 128 provvedimenti amministrativi con 2 notizie di reato a cura dei SIAN;

L'azione di vigilanza nel settore del commercio ha prodotto 1.250 verifiche sui requisiti igienico strutturali dei dettaglianti; 364 sono state le ispezioni effettuate presso i grossisti.

Le responsabilità in materia di sicurezza alimentare, introdotte dalla nuova normativa comunitaria, sembrano lentamente essere comprese dagli operatori.

Per le attività dell'anno 2012 sono proseguite le misure già programmate con il PPRIC 2011-2014 sulla base dei dati epidemiologici disponibili in Regione Abruzzo e sulla esperienza regionale e nazionale che tiene conto delle evidenze registrate nei rispettivi ambiti.

Per il 2013 saranno continuate le attività così come previste dal piano pluriennale con le necessarie modifiche sulla base dei risultati dei controlli dell'anno 2012 in conformità alla programmazione nazionale e comunitaria.

#### ○ **P.N.R. - PIANO NAZIONALE RESIDUI**

Al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati negli allegati I e III del regolamento 2377/90/CEE e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria, viene programmato un piano di campionamento a livello del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e della decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea, ed è elaborato annualmente dal Ministero della Salute con la collaborazione delle Regioni, dei Laboratori nazionali di riferimento per i residui (LNR), e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS).

L'elaborazione del PNR tiene conto, tra l'altro dei risultati dell'anno precedente, al fine di operare opportune modifiche ed eventuali azioni mirate.

Le Regioni e le Province di Trento e Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), responsabili del prelievo dei campioni.

Il PNR 2012 ha avuto inizio il primo gennaio 2012 ed è terminato il 31 dicembre 2012 e, per la Regione Abruzzo, è stato predisposto sulla base delle indicazioni fatte dal Ministero della Salute e approvato con la Determina n. DG 21/177 del 28/12/2011.

La distribuzione dei campioni per Azienda Sanitaria Locale è stata effettuata sia in base allo storico degli anni precedenti e sia in base alle peculiarità territoriali e allevatoriali delle singole Aziende e dei singoli Servizi Veterinari.

Ai sensi degli artt. 11-13 del D.Lgs. n. 158/2006, il Ministero della Salute deve trasmettere alla Commissione europea, entro il 31 marzo di ogni anno, il PNR aggiornato per l'anno in corso e i risultati e le informazioni sulle misure adottate, relativamente al PNR dell'anno precedente. Inoltre, ogni sei mesi, il Ministero della Salute deve informare la Commissione europea e gli altri Stati Membri in merito all'esecuzione e ai risultati del piano.

Pertanto, per il rispetto di tali tempi, è necessario che questo Servizio Veterinario si attenga alle seguenti scadenze:

- entro il 31 luglio 2012 devono essere convalidati tutti i dati relativi al primo semestre di attività;
- entro il 28 febbraio 2013 devono essere convalidati tutti i dati relativi al 2012 e devono essere trasmessi al Ministero della Salute i questionari relativi a tutte le non conformità riscontrate nel 2012 e, in tal senso, vengono trasmessi i dati di riepilogo per la Regione Abruzzo unitamente alla relazione annuale.

Questo Servizio ha verificato, per il 2012, la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli sulla base dei seguenti criteri:

- 1- comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti ASL, in relazione al tipo di attività zootecnica;
- 2- analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3- analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle ASL nei vari mesi dell'anno;
- 4- confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5- segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IZZSS.

### ASL

Il personale ufficiale di controllo dei Servizi Veterinari delle ASL ha provveduto al prelievo ed alla preparazione dei campioni, alla compilazione puntuale e precisa del verbale di prelievo PNR (indicando il tipo di prelievo - Piano, Extrapiano o Sospetto - e la tipologia di campionamento - mirato, clinico-anamnestico, a seguito di positività) e ad organizzarne le attività consecutive, compreso il trasporto nelle condizioni più appropriate, al fine di assicurare la perfetta conservazione delle matrici e degli analiti ricercati.

Nella consegna del campione al laboratorio è stato garantito il rispetto della catena del freddo.

Le ASL hanno messo a disposizione, in quantità adeguata, il personale qualificato ed esperto e le strutture ed attrezzature idonee a garantire la corretta esecuzione delle procedure previste per i controlli PNR e gli strumenti e le attrezzature utilizzati per i prelievi sono stati conformi ai requisiti fissati dalle normative o dalle buone pratiche di campionamento.

Nell'ambito dell'attività svolta in attuazione del PNR, il personale ufficiale di controllo ha verificato l'attuazione del programma di autocontrollo per la ricerca dei residui previsto dall'art. 14, comma 2, del d.lgs. n. 158/2006.

### RISULTATI

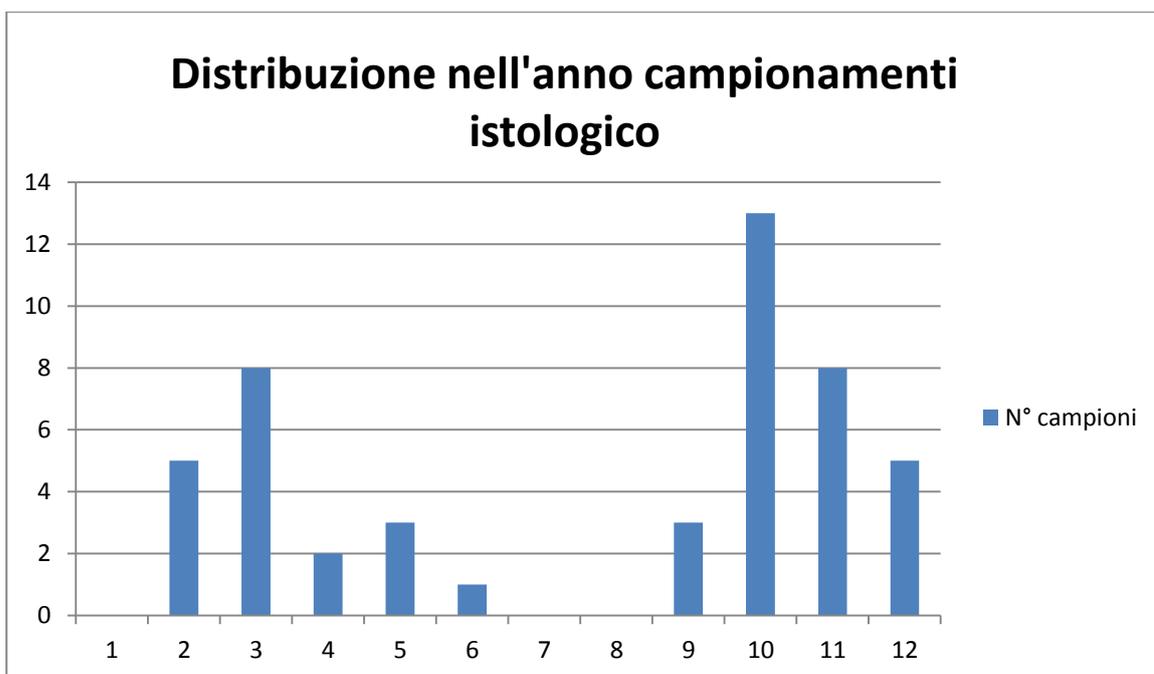
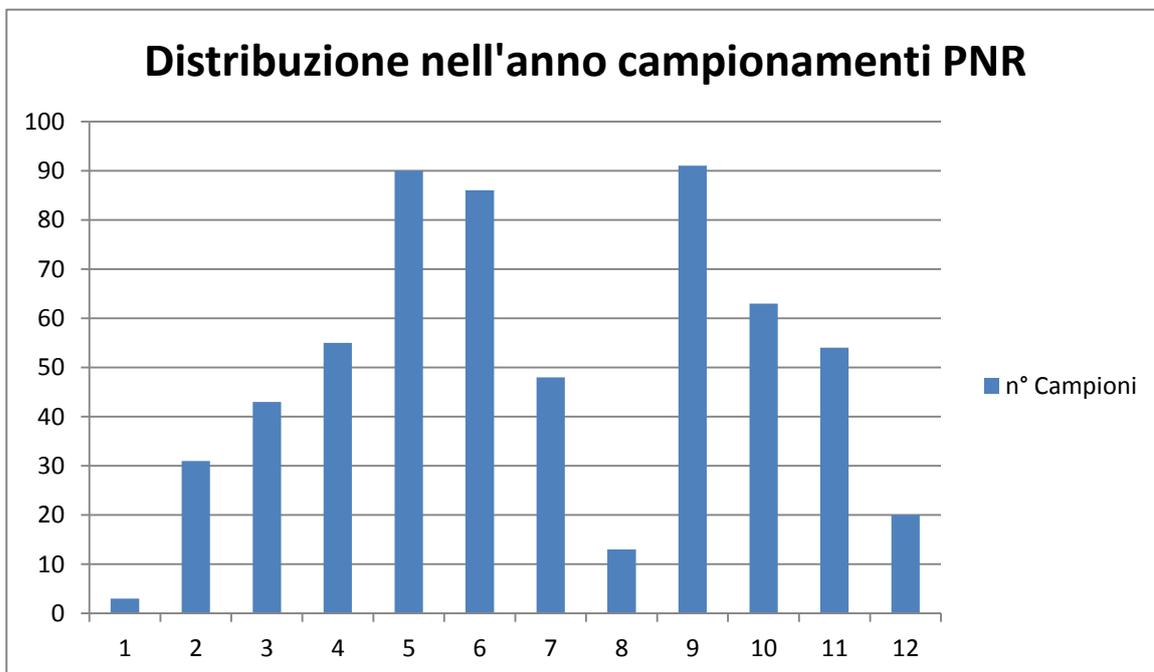
Nel corso dell'anno 2012 l'attività di ricerche di residui (oltre il 100% dell'attività programmata) non ha riscontrato la presenza di controlli non conformi.

Nello specifico, risultano effettuati oltre 590 campionamenti per ricerca diretta di residui da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Contestualmente, sono stati anche svolti 48 prelievi istologici, con un totale di 147 campioni di vari organi (gh. bulbo-uretrali, prostata, timo e tiroide).

**CRITICITA' ED AZIONI CORRETTIVE:**

Nell'esecuzione del Piano sul territorio regionale sono emerse alcune problematiche riguardanti un non rapido e corretto inserimento dei campionamenti sul sistema NSIS. Tuttavia, la presenza simultanea di altri sistemi informativi (SIVRA; STUD) ha permesso un continuo monitoraggio dell'attività del piano durante l'anno.



○ **GLI IMPIANTI**

<b>STABILIMENTI</b>		<b>352</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>545</b>
	<i>Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento</i>	78
	<i>Carni macinate, preparazione di carni e CSM</i>	20
	<i>Prodotti a base di carne</i>	109
	<i>Molluschi bivalvi vivi</i>	21
	<i>Prodotti della pesca</i>	67
	<i>Latte e prodotti a base di latte</i>	75
	<i>Uova e ovoprodotti</i>	22
	<i>Stomaci, vesciche e intestini trattati</i>	2
	<i>Macelli e sezionamenti carni rosse</i>	110
	<i>Macelli e sezionamenti carne di pollame e lagomorfi</i>	28
	<i>Macelli e sezionamenti carne di selvaggina d'allevamento</i>	13

○ **IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI IN ABRUZZO**

Il Regolamento (CE) 178/2002, agli artt.50 e 51, istituisce il sistema di allarme rapido e con la Determina DG11/54 del 31/03/2011 relativa al "Libro delle Regole", la Regione Abruzzo ha disciplinato le procedure di tale attività, anche in riferimento al Regolamento CE 16/2011 recante recante "disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi".

**COORDINAMENTO:**

secondo quanto indicato dal Ministero della Salute in attuazione del manuale del RASFF, come previsto dalle procedure, sono stati istituiti i punti di contatto (PdC) regionali ed aziendali. Il PdC regionale gestisce sia le allerte concernente prodotti di origine animale che vegetale, nonché i materiali a contatto con gli alimenti. Gli operatori hanno a disposizione fax, scanner, linea telefonica ed un apposito indirizzo di posta elettronica dedicato a questa attività.

E' stata ulteriormente implementata la Banca Dati Regionale come utile supporto gestionale per:

- creare un archivio informatizzato e relativo registro delle allerte alimentari regionali
- migliorare la comunicazione con i referenti delle ASL
- verificare (sia da parte delle ASL che da parte della Regione) il corretto iter procedurale dell'allerta

**VERIFICA:**

Tramite audit presso le ASL (in occasione di audit di sistema presso il Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL di TERAMO) e tramite consultazione della banca dati, dalla quale si può rilevare il tempo di presa in carico della pratica e seguirne tutto l'iter, si estraggono i dati di attività che vengono poi indicati nella relazione sanitaria.

Il protocollo è stato pertanto definito per permettere la gestione omogenea in ambito nazionale dei sistemi di allerta per alimenti destinati al consumo umano e per mangimi, al fine di garantire la tutela della salute pubblica, degli animali e della salubrità dell'ambiente, consentendo uno scambio rapido di informazioni riguardo le misure adottate e alle azioni intraprese in relazione ad alimenti e mangimi già immessi sul mercato che rappresentano un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente . E' fatta salva l'adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa in vigore.

Possono essere trasmesse "notifiche di allarme" e "notifica di informazione (per follow-up, per attenzione)"

La notifica di allarme è una notifica di un rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida in un altro paese membro; la notifica di informazione per follow-up è una notifica di informazione relativa a un prodotto già presente o che potrebbe essere immesso sul mercato in un altro paese membro; la notifica di informazione per attenzione è una notifica di informazione relativa a un prodotto che i) è presente solo nel paese membro notificante; ii) non è stato immesso sul mercato; iii) non è più sul mercato.

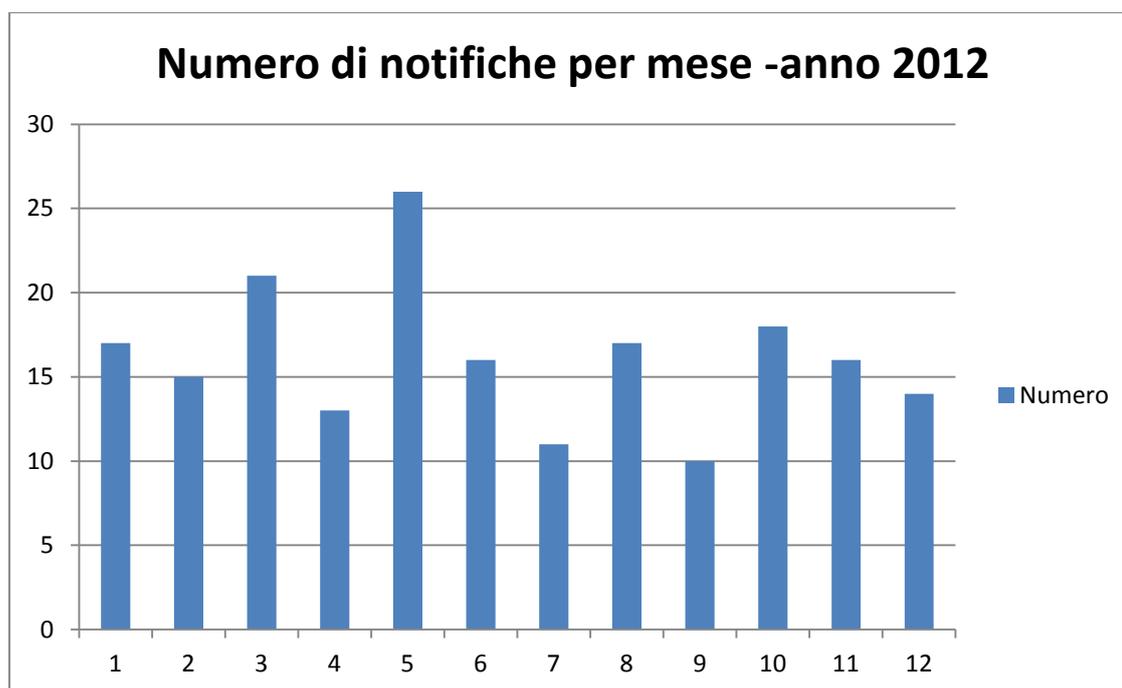
Per quanto riguarda le allerte riferite agli alimenti di origine animale, nel 2012 sono state registrate un totale di **124 notifiche** (65 di competenza dei SVIAOA, 55 dei SIAN, 5 dei SVIAPZ) con un incremento di 26 notifiche rispetto al 2011. Poiché ogni notifica può generare diverse comunicazioni successive di follow-up, in totale, agli atti dello scrivente Servizio sono state gestite **194 schede di allerta** (+33 rispetto al 2011). Contestualmente, sono state raccolte e correttamente inviate ai nodi regionali e/o Ministero interessati tutti gli esiti di accertamenti effettuati dai Servizi Veterinari e dai Servizi Medici IAN della Regione Abruzzo.

Risultano essere state attivate dalle ASL della Regione Abruzzo **4 notifiche di allerta ed una informazione per attenzione** (di cui due riguardanti la presenza di aflatossine oltre il limite consentito in mangimi, una attivata per sospetto botulismo in spinaci sott'olio, una per presenza di dimetoato in arance ed una segnalazione per informazione relativo a presenza di salmonella in salsicce). Si segnala inoltre che, nel caso di derrate alimentari prodotte da stabilimenti abruzzesi, la celerità del sistema di allerta e di risposta dei Servizi competenti delle ASL hanno permesso di effettuare correttamente le procedure di rintraccio/ritiro del prodotto interessato. Va anche sottolineato come, nel 2012, siano aumentati i riscontri degli esiti degli accertamenti effettuati da parte dei Servizi delle ASL interessate rispetto al 2011.

Vengono di seguito descritte le notifiche originali pervenute al nodo regionale.

<u>Alimenti di o.a. (62)</u>	<u>Alimenti di o. veg/min (48)</u>	<u>MOCA (9)</u>	<u>Mangimi (5)</u>
<u>dettaglio pericolo rilevato</u>	<u>dettaglio pericolo rilevato</u>	<u>dettaglio pericolo rilevato</u>	<u>dettaglio pericolo rilevato</u>
Salmonella (12)	Pseudomonas (2)	Cessione di cromo (3)	Aflatossine (3)
Anisakis (6)	Salmonella (1)	Cessione metalli pesanti (2)	Arsenico (1)
E.coli (9)	Botulino (1)	Migrazione ESBO (2)	Additivi non autorizzati (1)
Listeria (4)	Residui fitosanitari (6)	Cessione Formaldeide (1)	
Mercurio (7)	Solfiti (2)	Cessione Manganese (1)	
Cadmio (1)	Parassiti (5)		
Aflatossina (1)	Aflatossina (5)		
Antibiotici (6)	Additivi non autorizzati (5)		
Radiazioni ionizzanti (1)	Corpo estraneo (6)		
Ingredienti non dichiarati (5)	Ingredienti non dichiarati (3)		
Corpi estranei (1)	Caratteristiche organolettiche alterate		
Caratteristiche organolettiche alterate	OGM (1)		
Istamina (2)	Altro (8)		
Altro (3)			

Nel grafico successivo è riportato il numero di notifiche (original notification, follow-up, information for attention) pervenute per mese di appartenenza.



○ **PIANO DI MONITORAGGIO DEI MOLLUSCHI MARINI**

Con la Deliberazione G.R. n. 308/2010 la Regione Abruzzo ha approvato il programma di monitoraggio dei molluschi marini della Regione Abruzzo.

Per il 2012 le attività di campionamento (effettuate dai Servizi Veterinari delle ASL per quanto riguarda gli allevamenti di mitili, mentre nelle zone di libera raccolta delle vongole già classificate i prelievi sono stati effettuati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale con la collaborazione dei COGEVO) hanno avuto come obiettivo, oltre che quello sanitario di monitorare gli aspetti di salubrità dei molluschi e di tutela del consumatore, anche quello di natura "commerciale" perché, al termine dell'attività in parola, verrà proposto e approvato un aggiornamento della mappa delle zone di raccolta delle vongole, propedeutica ad una commercializzazione in ambito anche extraeuropeo del prodotto.

Per quanto riguarda i mitili, i campionamenti hanno riguardato i 6 allevamenti presenti lungo la costa (vd mappa successiva). Sono state effettuate quindi analisi (dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale vd. Tabella successiva) per la ricerca di biotossine algali, *Salmonella*, *Vibrio cholerae* e *parahaemolyticus* e per la numerazione di *E.coli*. Sono stati effettuati anche esami virologici (norovirus). **Non si sono rilevate non conformità**. Sono stati effettuati anche esami parassitologici che hanno segnalato la presenza, in due allevamenti, di *Marteilia refringens*.

Parametro	N° di campioni analizzati (allevamenti mitili)	N° di campioni non conformi
<i>E.coli</i>	20	0
<i>Salmonella</i>	20	0
<i>Vibrio cholerae</i>	2	0
<i>Vibrio parahaemolyticus</i>	2	0
Norovirus	1	0
Biotossine algali	39	0
Parassiti	5	2 ( <i>Marteilia refringens</i> )

Nelle zone di raccolta della specie *Venus gallina* (oltre le 0.3 m.n.) le matrici campionate (prelevate nei trenta transetti individuati nella Deliberazione G.R. n. 308/2010) sono state sottoposte ad analisi per la ricerca di *Salmonella*, *Vibrio cholerae* e *parahaemolyticus* e per la numerazione di *E.coli*, nonché per la ricerca di metalli pesanti (vd. Tabella 2). Sono stati contestualmente effettuati rilievi in loco per valutare i parametri

chimico-fisici dell'acqua (ossigeno disciolto, pH, salinità e temperatura). Va segnalata l'assenza di risorsa oltre 1 m.n. lungo tutta la costa e già oltre le 0.6 m.n. nel tratto tra il torrente Lebba ed il fiume Foro.

Parametri	N° di campioni analizzati (zona libera raccolta vongole)	N° di campioni non conformi
<i>E.coli</i>	190	0
<i>Salmonella</i>	190	1
<i>Vibrio cholerae</i>	23	0
<i>Vibrio parahaemolyticus</i>	23	0
Norovirus	20	0
<b>Parametri chimici</b>	-	-
Arsenico	8	0
Piombo	44	0
Mercurio	44	0
Cadmio	44	0

L'unica non conformità rilevata (in riferimento alla classificazione già vigente) è quella di una positività per presenza di *Salmonella* spp. , per il quale sono state date indicazioni al Servizio Veterinario competente che ha proposto al Sindaco del Comune interessato l'ordinanza di chiusura temporanea della zona.

A titolo conoscitivo sono stati effettuati campionamenti anche nel tratto di mare situato ad una distanza inferiore a 0,1 m.n.(interdetta alla pesca delle vongole), che hanno rilevato la presenza di *Salmonella* alla foce dei fiumi Alento e Trigno, nonché per valori superiori di 230mpn/100 g di *E. coli* nei campioni prelevati presso la foce dei bacini idrografici del Lebba, Pescara, Chiomera, Valledlunga e Foro.

Sono state anche effettuate, sia negli allevamenti di mitili che in punti fissi nell'area di produzione delle vongole, analisi relative alla ricerca di fitoplancton. I popolamenti fitoplanctonici non hanno rilevato la presenza di specie di alghe tossiche in quantità tali da indicare fioriture in atto.

Nel 2012 inoltre sono state svolte indagini nell'ambito del Piano Nazionale di Monitoraggio dei contaminanti ambientali negli alimenti di Origine Animale dei Siti di interesse Nazionale e per il quale sono stati programmati ed effettuati, per il SIN Alento-Saline, trenta campionamenti di vongole in 10 transetti (oltre a quelli della foce del Saline e dell' Alento, due transetti a nord del Saline, tre intermedi e tre a sud dell'Alento). Sono stati ricercati metalli pesanti, IPA, diossine e PCB e non sono state rilevate non conformità.

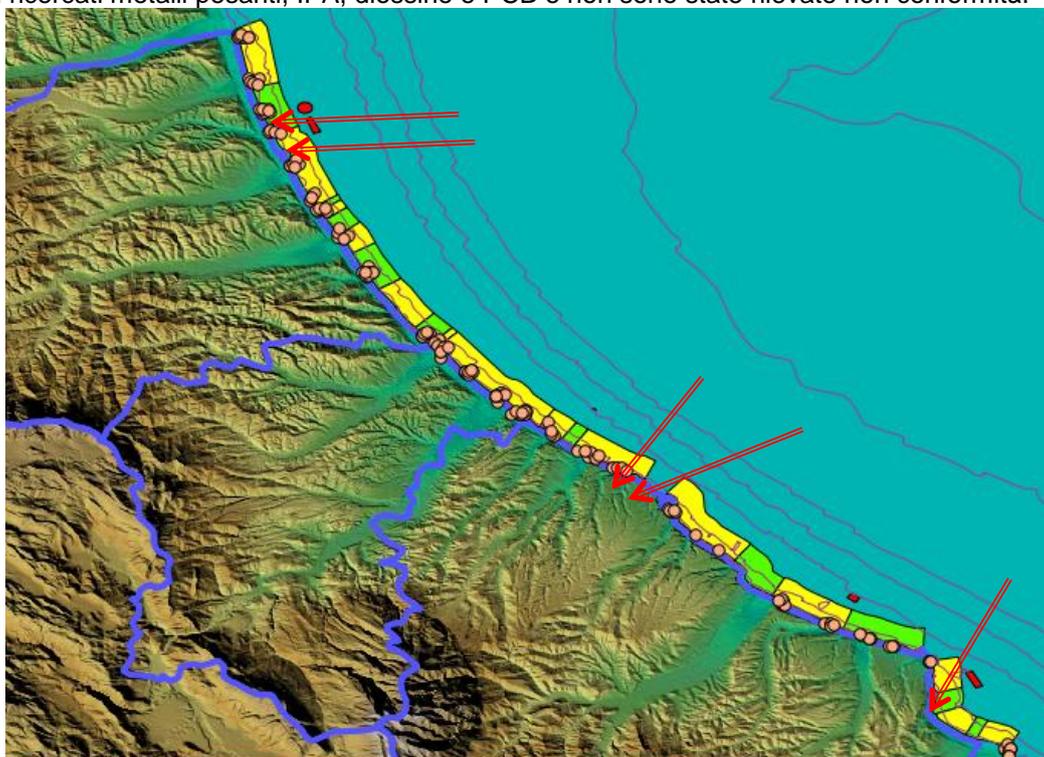


Figura 1 (costa abruzzese): prelievi effettuati nel 2012 (punti rosa). Poligoni verdi: zone precedentemente classificate come A; Poligoni gialli: zone precedentemente classificate come B. Rosso (evidenziate dalla frecce: allevamenti di mitili)

○ **P.N.A.A. - PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE**

**Premessa**

Il piano di controllo adottato in applicazione del PNAA 2012 con Determinazione Dirigenziale DG/21/179 del 30.12.2011 avente ad oggetto "PIANO DI CONTROLLO SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI 2012-2014 - PNAA-. RIPARTIZIONE CAMPIONI AZIENDE SANITARIE LOCALI ANNO 2012" ha come obiettivo fondamentale assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Reg. CE n.178/2002 e dal Reg. CE n.882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

Un grande impulso verso il raggiungimento di tale obiettivo è stato dato dalla periodicità dei controlli fatti, con frequenza appropriata, in base alla valutazione del rischio tenendo conto della specie animale di destinazione del mangime, del numero e della tipologia delle aziende del settore dei mangimi, delle caratteristiche e dell'uso del mangime o di qualsiasi attività che possa influire sulla sicurezza dei mangimi.

In analogia con il Piano Nazionale sono state programmate le ispezioni, mediante sopralluoghi, da effettuare presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi, degli intermediari e degli utilizzatori; sono stati inoltre ripartiti controlli analitici attraverso campionamenti di matrici relative a PCB e diossine, BSE, salmonelle, OGM, micotossine, prodotti contaminanti e farmaci/additivi.

**CRITERI DI PROGRAMMAZIONE**

La programmazione, per l'anno 2012, ha considerato i seguenti fattori di rischio:

- n° di aziende zootecniche presenti
- n° di imprese del settore mangimistico, sia registrate che riconosciute, presenti nel territorio Regionale
- non conformità pregresse
- altre peculiarità produttive legate al territorio

**ISPEZIONI ED AUDIT**

Già dall'anno 2011, e proseguendo nel 2012, la Regione Abruzzo ha organizzato i corsi di formazione per auditor dedicati al personale medico, veterinario e tecnico dei Servizi Veterinari e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL. Conseguentemente, anche per il settore della mangimistica sono iniziati i primi audit, effettuato da personale adeguatamente formato dei Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL.

Audit su stabilimenti riconosciuti e commercianti sono stati effettuati, dal Servizio IAPZ della ASL di Pescara (n.1) e dal Servizio IAPZ della ASL di Lanciano-Vasto-Chieti (2), Teramo (1). Lo svolgimento degli audit hanno permesso il rilievo di alcune non conformità e raccomandazioni che, in un'ottica di estrema partecipazione dell'Operatore del Settore Mangimistico, rappresentano un'ulteriore tutela della sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2012 il Servizio scrivente non ha effettuato ispezione/audit specifici riguardanti l'alimentazione animale. Si sottolinea, comunque che nel 2013 saranno programmati audit indirizzati proprio al settore dell'alimentazione animale per ciascuna ASL (Servizi Veterinari IAPZ) del territorio abruzzese.

Nell'anno 2012 sono stati effettuati 307 campionamenti e svolte ispezioni in allevamento e produttori primari (n.154), con controlli anche riguardanti i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico (in massima parte le aziende zootecniche di produzione primaria di materie prime non impiegano fertilizzanti organici diversi dallo stallatico), imprese mangimistiche riconosciute (n.14) e registrate (n.150).

A livello ispettivo non sono state comminate sanzioni amministrative nè rilevati reati penali.

**CAMPIONAMENTI**

Di seguito vengono prese in esame le singole attività, riportate nelle tabelle dei dati di rendicontazione del PNAA 2012:

**PCB e diossine**

Sono stati controllati e sottoposti a campionamento n. 9 matrici, con esito favorevole per tutti.

**BSE**

I campioni effettuati per il piano di monitoraggio sono stati 10, per il piano di vigilanza 22. Non si sono rilevate non conformità.

## **Salmonelle**

Per il controllo finalizzato al rilevamento della contaminazione da parte delle Salmonelle spp., sono stati saggiati n.7 campioni per il piano di sorveglianza e n. 27 campioni per il piano di monitoraggio (oltre a due campionamenti riguardanti il pet-food). Non sono state riscontrate non conformità.

## **OGM**

Per accertare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati, sono stati presi in esame alcune matrici di mangimi e materie prime composti, contenenti mais o soia. Tali campioni (n. 27 tra monitoraggio e sorveglianza) hanno evidenziato un caso di positività (etichettatura) rilevato presso la ASL di Pescara, per il quale, dopo aver comunicato sia all'allevamento dove è stato effettuato il prelievo (silos) che all'azienda produttrice la non conformità sono in corso ulteriori indagini al fine di individuare le cause delle stesse (è in corso anche l'analisi di revisione).

## **Micotossine**

Per le verifiche ed i controlli finalizzati al rinvenimento di micotossine, in ragione dei campioni prelevati (comprese tutte le tossine del gruppo), gli esiti dei 47 prelievi del monitoraggio e 39 di sorveglianza, hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti, fatta eccezione per tre positività a cui sono seguiti gli accertamenti culminati con due sistemi di allerta nazionali (ASL di Pescara, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti) ed una segnalazione di portata e carattere regionale (ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila). Oltre ad essere state svolte ispezioni presso gli impianti/commercializzatori di mangimi risultati positivi, sono state anche effettuate contestazioni per illecito.

## **Contaminanti chimici**

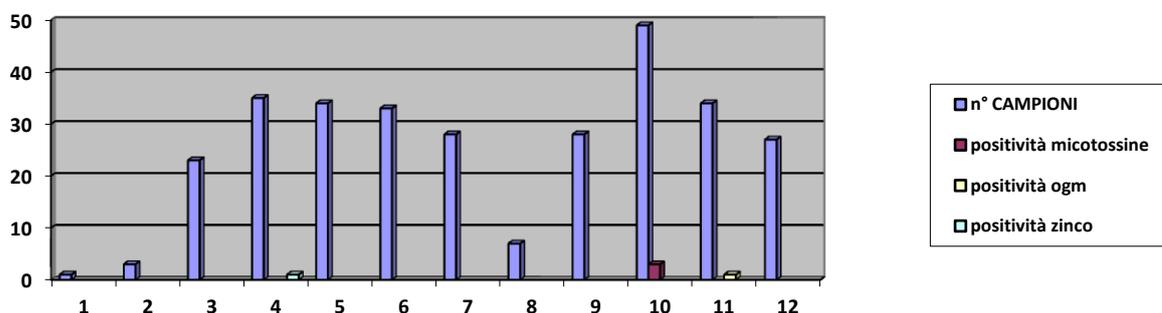
Anche in questo settore sono stati condotti scrupolosi accertamenti, con prelievo di 35 campioni sull'intero territorio regionale che non hanno evidenziato criticità.

## **Principi attivi ed additivi**

Gli accertamenti svolti in questo settore (n. 15 campionamenti di monitoraggio, n. 69 sorveglianza) hanno evidenziato un'unica non conformità per presenza non dichiarata di zinco in mangime composto per polli (azione conseguente è stata la contestazione dell'illecito amministrativo).

La distribuzione dei campionamenti nel tempo è stata piuttosto omogenea, come testimoniato dal grafico successivo in cui sono indicati il n° di campioni (in ordinata) effettuati durante i vari mesi del 2012 (in ascissa).

Grafico: distribuzione annuale campionamenti



## **L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE CONCERNENTI IL SETTORE MANGIMISTICO**

Anche nel 2011 si è avuto un incremento delle registrazioni delle diverse tipologie di operatori del settore mangimistico sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo (SIVRA) con una diffusione diversa in base ai comuni interessati (vd. Figura 1).

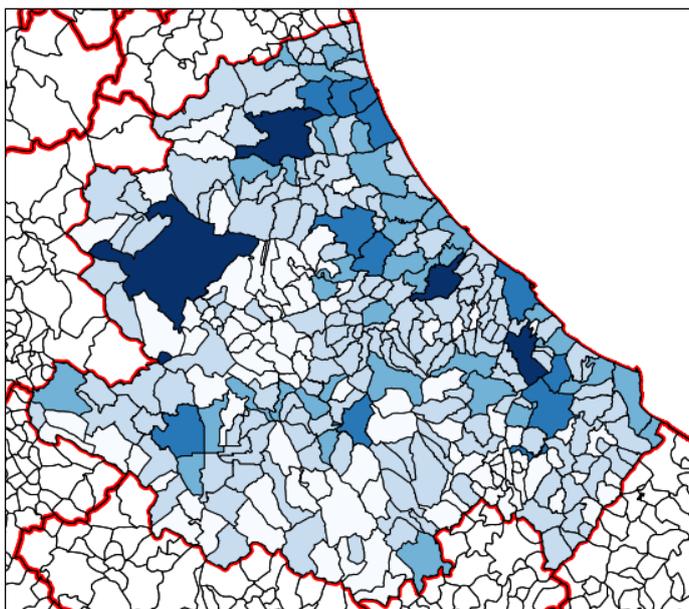


Fig.2 Imprese mangimistiche (ditte registrate e riconosciute ai sensi del Reg. CE 183/2005) della Regione Abruzzo. Distribuzione per Comune. Dati estratti da BDR-SIVRA

### **SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE**

Si vuole in tale sede mettere in evidenza anche le attività che i Servizi Veterinari IAPZ hanno svolto in riferimento alle allerte mangimistiche. Sono state attivate 2 allerte, riguardanti mangimi prodotti da imprese abruzzesi, per presenza oltre il limite stabilito di aflatossine (1 attivata dalla ASL di Pescara, ed una dalla ASL di Lanciano-Vasto-Chieti). Sono stati prontamente interessati i nodi regionali delle allerte nelle cui pertinenze territoriali si trovavano le aziende zootecniche nelle quali il mangime era stato distribuito, così come le regioni da cui, tramite indagine, si è visto proveniva la materia prima (mais). Gli esiti degli accertamenti, comunicati anche al Ministero, hanno messo in evidenza come gli operatori del settore abbiano correttamente svolto le procedure di ritiro (parte del prodotto è stato rintracciato).

Sono inoltre pervenute, dall'esterno, 4 allerte. Una interessava un mangime contenente aflatossine prodotto da un o.s.m. abruzzese, per i quali sono stati condotti gli opportuni accertamenti in loco e si è verificato il ritiro/rintraccio del prodotto. Le altre tre riguardavano prodotti per i quali, a seguito di indagini condotte da ASL extraregionali, le liste di distribuzione contenevano distributori abruzzesi (DDAX in premiscele, soia OGM in mangime, mangime complementare per gatti con arsenico)

### **CONSIDERAZIONI**

Le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Abruzzo con il PNAA 2012 e disciplinate con il provvedimento regionale di applicazione del Reg. (CE) 183/2005, si sono arricchite delle procedure di Audit come precedentemente descritto.

La standardizzazione e l'informatizzazione delle procedure relative al riconoscimento e registrazione delle aziende mangimistiche al servizio di una incisiva azione di verifica, hanno permesso di tenere sotto costante osservazione l'intera filiera degli alimenti per animali; sono stati condotti accertamenti dalla produzione primaria, con la registrazione attraverso le Notifiche di Inizio Attività Sanitarie delle aziende in BDR (ex S.I.V.R.A.-Sistema Informatizzato Veterinario della Regione Abruzzo). In questa maniera, le attività inserite e censite sul sistema informativo sono in continua crescita, compresi gli "operatori primari".

Con altrettanta scrupolosità, è stata realizzata un'attenta verifica sulla catena degli intermediari, sui commercianti e sui produttori di mangimi semplici, composti, con e senza additivi;

Non risultano applicate sanzioni amministrative e non sono stati segnalati reati penali in sede ispettiva, a parte i procedimenti intrapresi nel caso delle positività da OGM e micotossine sopra descritte.

In ogni caso, il Piano ha ulteriormente sensibilizzato gli organi preposti al controllo, dimostrando di rappresentare uno strumento efficace per il monitoraggio dell'intera filiera dell'alimentazione.

Si comunica infine, che la Regione ha continuato e continua ad implementare il proprio sistema informativo, per quanto attiene i dati trasmessi nei reports dei Servizi Veterinari delle Aziende S.L..

Rispetto all'anno precedente sono ulteriormente aumentati gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sul Sistema, nonché, in concomitanza con la rendicontazione della farmacosorveglianza (tramite

inserimento delle prescrizioni medico-veterinarie), la parte riguardante le ricettazioni di mangimi medicati e prodotti intermedi.

Come l'anno scorso, l'implementazione del sistema informativo informatizzato BDR-SIVRA nella regione Abruzzo ha consentito un notevole miglioramento della verifica sui flussi dei dati, inclusa la possibilità di controllare in tempo reale l'effettuazione degli stessi e di espletare tutte le verifiche del caso da parte del Servizio regionale.

Si segnalano, le criticità rilevate:

- problematiche inerenti il campionamento per OGM : in primo luogo per le metodiche di campionamento dei "non autorizzati" (i cui indirizzi di campionamento sono stati meglio definiti con la programmazione 2013) e poi per la difficoltà di reperire in alimentazione animale matrici non g.m.
  - procedure per la macinazione globale del campione
  - tempi di refertazione del laboratorio, in alcuni casi, eccessivamente lunghi.
- **GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO ED ALTRI SOTTOPRODOTTI DI O.A.**

Per l'anno di riferimento il controllo messo in atto dai Servizi Veterinari delle AASSLL della Regione sugli operatori si mantiene elevato per i materiali a rischio specifico. Nell'applicazione dei principi del regolamento nella maggior parte dei casi i controlli sono puntuali. In particolare, sono visti con favore l'aumento delle forme di eliminazione dei SOA e la possibilità di aumentare il controllo sul materiale specifico a rischio.

#### **OBIETTIVI e AMMINISTRAZIONI COINVOLTE:**

Gli obiettivi delle attività svolte in merito riguardano da un lato la prevenzione di patologie trasmissibili agli animali e alla specie umana, dall'altro la tutela dell'ambiente.

Nello specifico, ai **Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.** sono affidati i seguenti compiti:

- effettuare i prelievi dei campioni per l'effettuazione dei Test rapidi da analizzare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo con le modalità indicate dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate ( C.E.A.) e dal Ministero della Salute.
- i veterinari ispettori presso gli impianti di produzione e lavorazione delle carni, provvedono a controllare che siano correttamente eliminati e distrutti gli organi specifici a rischio secondo le disposizioni nazionali e comunitarie;
- attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione degli operatori;
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

Ai **Servizi Veterinari di Igiene Degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** sono affidati gli obiettivi di seguito elencati, ovvero:

- La verifica dell'anagrafe degli stabilimenti di produzione di alimenti per animali;
- La verifica dell'anagrafe dei distributori di alimenti per animali;
- Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti degli impianti e degli intermediari.
- Aggiornamento degli elenchi e mantenimento dei requisiti degli stabilimenti;
- Prelievi dei campioni di mangime per gli accertamenti previsti in sinergia con altri piani (PNAA)
- Controllo degli stabilimenti autorizzati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- Educazione ed informazione sanitaria agli operatori, sia agricoli che industriali, avendo cura di coordinarsi con gli altri servizi ;
- Effettuare i prelievi del materiale per i Test rapidi sugli animali morti
- Accerta le cause di morte - per quanto possibile - con sopralluogo negli allevamenti di ruminanti
- Cura le pratiche per la corretta distruzione degli animali morti.
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

#### **L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" di Teramo**

- Riceve i campioni ed effettua le analisi di laboratorio secondo le metodiche e le modalità indicate nel Decreto Ministeriale 7 gennaio 2000;
- effettua i Test rapidi sui campioni inviati dalle Aziende UUSSLL;
- svolge le analisi sui campioni dei mangimi, previste dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- effettua la formazione ed informazione sia dei Medici Veterinari che degli allevatori;
- svolge ogni compito affidatogli dalla programmazione regionale;

- trasmette le informazioni e i dati al Servizio Veterinario della Regione ed agli altri Enti coinvolti (anche attraverso il Sistema Informatizzato BDR o altri analoghi).

## **Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Politiche della Salute della Regione (SVR)**

- Estrae, aggrega e valida i dati, dandone comunicazione agli organi competenti;
- Aggiorna gli elenchi e degli archivi, cura l'eventuale diffusione dei dati a mezzo stampa o altre forme di comunicazione.
- Effettua attività di verifica e controllo, tramite monitoraggi, audit ed ispezioni sulle ASL, delle attività svolte
- Effettua attività di programmazione

### **CRITERI DI RIFERIMENTO**

I criteri di riferimento riguardanti MSR e SOA considerati possono essere così riassunti:

- gli audit (sia su imprese di pertinenza di servizi di area B e C) sono programmati in base alla Deliberazione di G.R. n.276/2010
- le ispezioni vengono effettuate sulla base della caratterizzazione del rischio sia nelle imprese alimentari che sugli stabilimenti di SOA
- i prelievi dei midolli allungati di ruminanti sono individuati mediante specifiche direttive Ministeriali (i.e. controlli minimi al mattatoio) e secondo la normativa vigente (classi di età) sugli animali morti in azienda.

### **RENDICONTAZIONE**

L'eliminazione e la distruzione mediante incenerimento di tutto il materiale specifico a rischio (MSR) è l'aspetto più importante della prevenzione della BSE in quanto impedisce il contatto con l'agente infettante. Un organo è considerato MSR quando sperimentalmente trasmette la malattia dal soggetto malato a quello sano. A questo punto l'autorità sanitaria dispone l'eliminazione dell'organo in questione da tutti gli animali regolarmente macellati.

In base alle verifiche dei servizi veterinari, i controlli ufficiali della maggior parte dei materiali della categoria 1 e 2 in generale e degli MSR in particolare sono soddisfacenti. In tutti gli stabilimenti autorizzati sono state messe in atto misure per garantire il corretto trattamento della maggioranza dei SOA e degli MSR in conformità al relativo Regolamento 999/2001/CE. In particolare, sono stati realizzati sistemi adeguati per garantire l'eliminazione appropriata dei materiali a rischio specifico.

Le modalità rendicontative per la Regione avvengono sia in forma aggregata che di dettaglio, tramite sistemi informativi (Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo) anche legati alle analisi svolte (Sistema Telematico Unificato Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e Molise). L'implementazione di tali sistemi appare di indubbia importanza ai fini di un puntuale e preciso controllo da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, con l'adozione del Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli, sono state disciplinate le procedure dei controlli su tutta la filiera compreso lo smaltimento e la distruzione degli MSR.

I controlli svolti dai Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 sono stati, nel 2012, 35 di cui 23 di tipo ispettivo su 14 stabilimenti attivi. Naturalmente non sono mancati anche controlli agli automezzi autorizzati al trasporto di SOA. Come si può verificare nella tabella relativa ai controlli effettuati dalle ASL, per l'anno 2012, si sono registrate delle non conformità (n.9) che hanno avuto come esito delle raccomandazioni, da parte delle ASL, riguardanti il piano di autocontrollo, l'igiene generale, la tracciabilità, e la gestione documentale.

Contestualmente, i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A. hanno effettuato controlli su tutti gli impianti presenti nella Regione che rimuovono MSR, con 692 controlli specifici per gli aspetti in parola.

Di particolare interesse risulta, nel quadro della prevenzione per le TSE, lo scambio di informazioni sui controlli inerenti anche gli esami sul midollo allungato, come predisposto dal CEA ed inviato a tutti i Servizi territoriali delle ASL della Regione Abruzzo. Tale verifica viene anche effettuata dallo Scrivente Servizio tramite visualizzazione dei referti analitici del Sistema Telematico Unificato di Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise.

A livello di mattatoio e azienda zootecnica (animali morti) risultano essere stati effettuati 2221 prelievi di midollo allungato di bovini/bufalini e 1261 di ovi-caprini (per una minima parte di questi l'analisi non è stata effettuata in ragione della collocazione del materiale) per la ricerca delle TSE.

### Audit e formazione:

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2012 il Servizio scrivente ha effettuato un audit di sistema sul Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. della ASL di Teramo e n.3 audit di settore presso i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A di Pescara, Avezzano-Sulmona-L'Aquila e di Lanciano-Vsto-Chieti.

E' stato inoltre condotto un audit presso un impianto riconosciuto ai sensi del Reg. 1069/2009 di tipo ex Transito Cat. 3 dal Servizio Veterinario di IAPZ della Asl di Pescara.

Si precisa che nel 2012 la Regione ha anche organizzato 1 corso (che si è svolto in due edizioni) finalizzato alla formazione di personale di sanità pubblica per lo svolgimento di audit per medici chirurghi, medici veterinari ed esperti tecnici delle ASL e della Regione.

La Deliberazione di G.R. 276/2010, riguardante proprio la materia, prevede anche l'effettuazione di audit sia sulle imprese alimentari (macelli ed altre imprese alimentari) che sugli impianti di pertinenza dell'area C.

E' da segnalare anche per il 2012 l'organizzazione di Corsi di Formazione svolti a cura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo riguardanti le TSE.

Il Servizio Veterinario Regionale provvede inoltre alla trasmissione della documentazione inerente l'argomento e cura il coordinamento delle attività anche attraverso le riunioni svolte presso la Direzione Sanità della Regione stessa con la relativa allocazione delle risorse assegnate ai servizi delle Az. ASL per le specifiche attività di controllo sulle TSE.

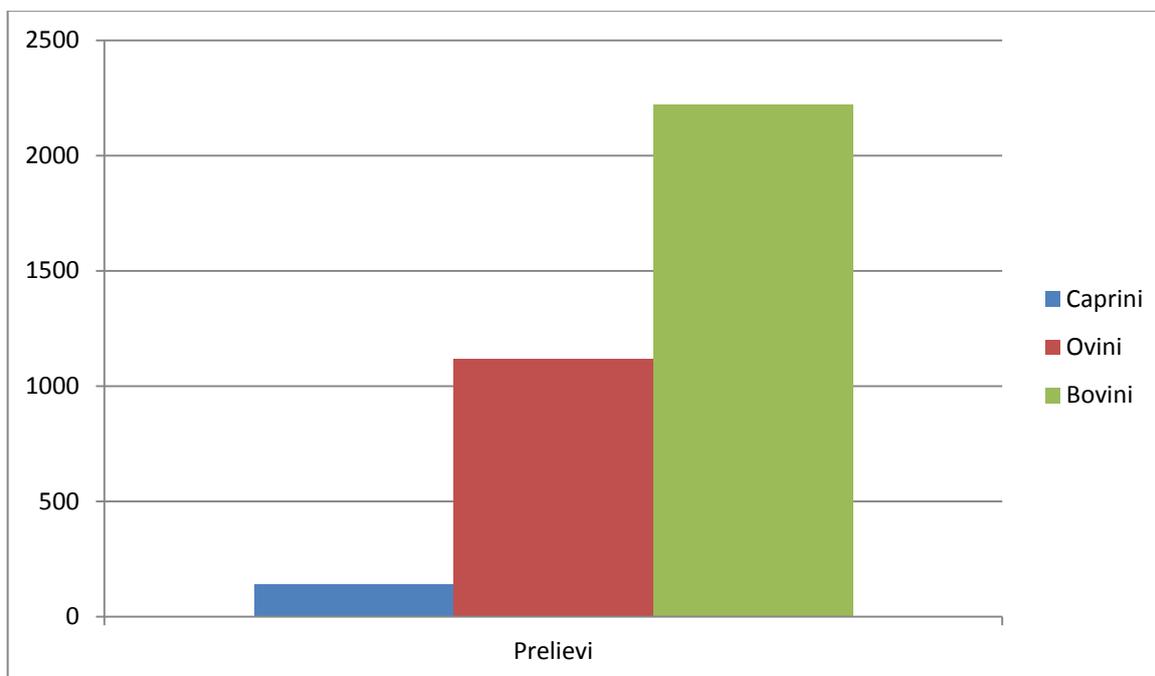


Tabella 1: prelievi di midolli allungati/teste per la ricerca delle TSE

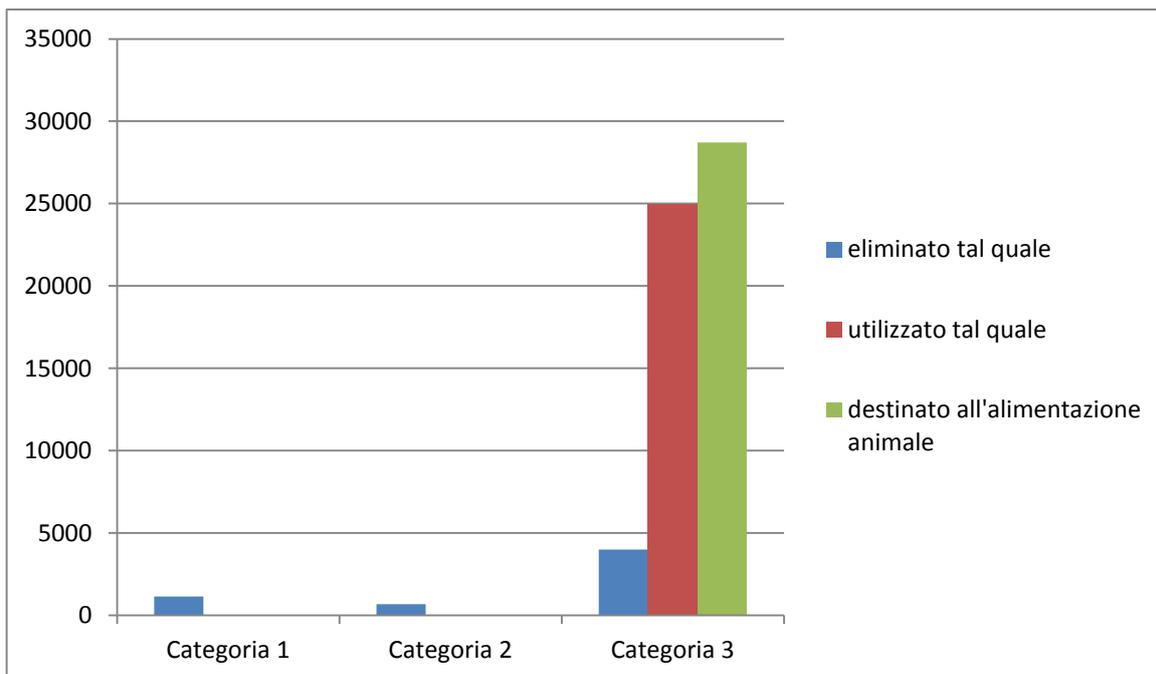
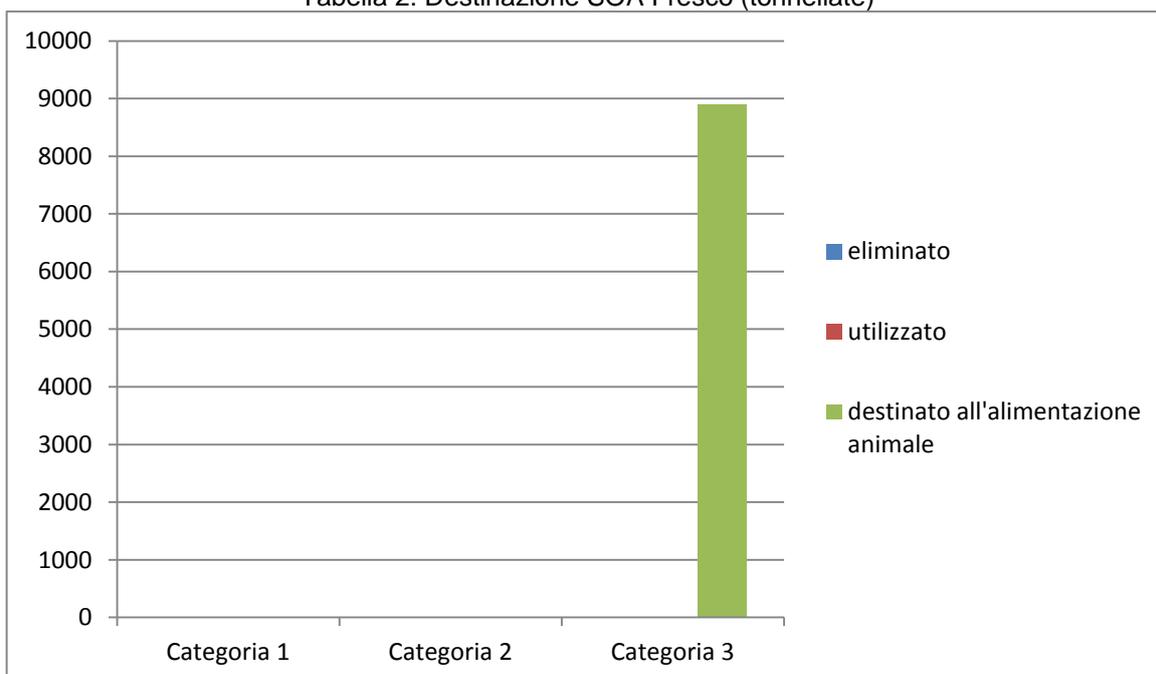


Tabella 2: Destinazione SOA Fresco (tonnellate)



Tab. 3 Destinazione SOA Trasformato (tonnellate)

○ **BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E DURANTE IL TRASPORTO**

Con l'applicazione del regolamento in materia di protezione degli animali durante il trasporto sono emerse alcune problematiche e quindi sono stati ribaditi alcuni criteri, ovvero:

- Identificazione delle diverse figure professionali che, oltre al trasportatore, sono coinvolte a vario titolo nel trasporto degli animali. Esse sono il guardiano, il detentore e l'organizzatore del trasporto, alle quali sono attribuiti compiti e responsabilità precisi.
- I trasportatori devono essere in possesso di un'autorizzazione per il trasporto di animali rilasciata dalla ASL (autorità competente). La modulistica per il trasporto sarà diversa a seconda si tratti di lunghi viaggi (superiori alle 8 ore) o di viaggi con durata inferiore alle 8 ore.

- Il personale che accudisce gli animali (conducenti e guardiani) dovrà avere un certificato di idoneità rilasciato, a seguito di un corso di formazione obbligatorio, dall'autorità competente o dall'organismo da essa designato.
- I mezzi destinati ai lunghi viaggi dovranno essere "omologati" ossia ispezionati dal personale del Servizio Veterinario delle ASL e riconosciuti idonei al trasporto degli animali. A seguito di ciò verrà rilasciato un certificato di omologazione.
- Le registrazioni per i lunghi viaggi ed i certificati di omologazione dei mezzi di trasporto dovranno essere inseriti in banche dati elettroniche.
- Revisione del **giornale di viaggio** (ex ruolino di marcia).
- Relativamente al campo di applicazione, l'art. 1 prevede come norma generale che il regolamento si applichi al trasporto di animali vertebrati vivi all'interno della Comunità, compresi i controlli che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità (importazioni) o che ne escano (esportazioni). All'interno di questa norma generale di applicabilità si delineano delle esclusioni parziali e totali. Una parziale esclusione si ha infatti per le seguenti fattispecie per le quali trovano applicazione solo gli articoli 3 e 27 del medesimo regolamento:
- trasporti di animali effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con i propri mezzi di trasporto nei casi in cui le circostanze geografiche richiedano il trasporto per transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
- trasporti, effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto per una distanza inferiore ai 50 km dalla propria azienda;
- mentre una totale esclusione si ha per le seguenti fattispecie: *trasporti di animali che non siano in relazione con attività economica; trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.*

Fatte salve le disposizioni contenute nel regolamento comunitario, lo stesso art. 1 prevede che ogni Stato membro possa adottare misure più vincolanti tendenti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali durante il trasporto. Non sono trascurabili gli effetti di tale previsione in ambito locale (Regione) considerato che alcune tipologie di trasporto, escluse parzialmente o totalmente dal campo di applicazione del regolamento comunitario, possono essere autorizzate e disciplinate in ambito regionale. In tal senso la previsione contenuta nel Reg. CE 1/2005 secondo la quale sono soggetti ad autorizzazione i trasportatori che effettuano trasporti effettuati con finalità economiche su distanze superiori ai 65 Km esclude dall'obbligo di munirsi di autorizzazione determinati trasportatori che rappresentano una significativa realtà in determinati ristretti ambiti territoriali e per i quali e sui quali il momento autorizzativo può costituire un valido strumento di prevenzione e controllo: si pensi ad esempio agli operatori del settore alimentare (es. macellai) che effettuano su distanze inferiori ai 65 km, per conto proprio e con finalità economiche trasporti di animali al mattatoio nonché agli allevatori che trasportano animali con veicoli agricoli o con i propri mezzi per la transumanza o la monticazione e demonticazione o comunque su distanze inferiori ai 50 Km.

La regione Abruzzo, con delibera n. 1146 del 2007 ha disciplinato sia l'organizzazione della documentazione che dei controlli per gli operatori del settore e nella tabella corrispondente alle verifiche per l'anno 2011 le verifiche durante il trasporto stradale sono stati 99.

Sono stati inoltre espletati n.02 corsi per la formazione dei Medici Veterinari formatori di II° livello presso le varie ASL con la collaborazione degli Ordini professionali con conseguente aggiornamento dell'elenco dei soggetti abilitati allo svolgimento dei corsi.

Animali trasportati (n. di capi)		1 Bovini	2 Suini	3 Piccoli Ruminanti	4 Equini	5 Volatili domestici e conigli	6 Altre specie
a Da macello		21.614	273.130	360.440	180	39.678.305	
b Da esportazione							
c Importati per allevamento			670				
d Altri animali trasportati							12.032
a+b+c+d		21.614	273.800	360.440	180	39.678.305	12.032
Numero delle ispezioni	1 Sui mezzi di trasporto (indicare il n. dei mezzi di trasporto ispezionati, o in relazione agli animali ispezionati)	Numero di animali (indicare il n. di animali corrispondente al n. di mezzi di trasporto della colonna 1- non inserire il n. di partite)					
		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie
a Durante il trasporto stradale	15	34	605	574		25.984	
b Al luogo di arrivo	46	39	1.802	1.193		284.040	12.642
c1 Al mercato							
c2 Al luogo di partenza	27	30	995	302		56.652	
c3 Ai punti sosta							
c4 Ai punti di trasferimento							
a+b+c1+c2+c3+c4		88	103	3.402	1.904	366.676	12.642
d Controlli documentali (indicare il n. di mezzi di trasporto per i quali è stato controllato il corredo documentale)	126	203	4.012	9.683		366.676	12.642
Numero di violazioni	1 Sui mezzi di trasporto (indicare il n. dei mezzi di trasporto ispezionati, o in relazione agli animali ispezionati, che hanno presentato infrazioni)	Numero di animali (indicare il n. animali oggetto di violazione)					
		2 Bovini	3 Suini	4 Piccoli ruminanti	5 Equini	6 Volatili domestici e conigli	7 Altre specie
a Durante il trasporto stradale							
b Al luogo di arrivo							
c1 Al mercato							
c2 Al luogo di partenza							
c3 Ai punti sosta							
c4 Ai punti di trasferimento							
a+b+c1+c2+c3+c4							
d Controlli documentali (indicare il n. di mezzi di trasporto per i quali il corredo documentale controllato ha presentato infrazioni)							

RAPPORTO ANNUALE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO.  
REGIONE ABRUZZO ANNO 2012

**PARTE 5 – IGIENE DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE**

○ **PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI SUI FITOFARMACI E SOSTANZE ATTIVE**

Con determinazione dirigenziale DG/21/79 del 10 giugno 2010 è stato adottato il Piano regionale dei controlli sui fitosanitari e sostanze attive, periodo 2010-2013, con il quale, in applicazione delle norme di riferimento, ha fornito alle Aziende SS.LL. appositi indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli, mirati a verificare il controllo sulla filiera ed il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari, previste dalle ordinanze ministeriali sulla base dei requisiti minimi indicati nell'allegato I decreto 27 agosto 2004.

L'impiego di questi prodotti, contenenti sostanze attive a diversa azione fitoiatrica, può determinare la presenza di residui nei vegetali trattati e negli animali nutriti con tali prodotti. Al momento dell'immissione in circolazione nell'UE, gli alimenti non devono contenere residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari superiori ai limiti massimi di residui (LMR) fissati per legge.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui residui di antiparassitari nei prodotti alimentari sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si riportano qui di seguito i risultati dei controlli svolti nel 2011 dalle ASL per la ricerca di fitoterapici in alimenti di origine animale e vegetale

Matrici	Servizi Veterinari		Servizi Medici - Sian	
	R	FR	R	FR
Bovini (carni)	12	6		
Ovini (carni)	7	2		
Suini (carni)	6	3		
Latte e derivati	5	5		
Prodotti Ittici	1	4		
Uova	3	3		
Agr-Kiwi			7	3
Drupacee			38	14
Pomacee			22	16
Fragole			9	7
Uva			18	6
Ortaggi			59	15
Cereali			22	16
Olio			18	7
Vino			51	11
Pane			2	
<b>Totali</b>	<b>34</b>	<b>23</b>	<b>246</b>	<b>95</b>

**R** = prodotto in ambito regionale

**FR** = prodotto fuori l'ambito regione

Il Piano regionale prevede naturalmente anche il controllo dei prodotti fitosanitari in sede di commercio e utilizzazione ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e della eventuale presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Il controllo avviene sui depositi, esercizi di vendita e aziende di utilizzo.

Si riportano qui di seguito gli esiti dei controlli svolti nel corso dell'anno 2012

## **PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE**

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	60
ISPEZIONI(*)	64
INFRAZIONI	2

## **PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI**

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	42
ISPEZIONI	44
INFRAZIONI	2

### ○ **CELIACHIA**

La celiachia è un'intolleranza permanente alla gliadina, contenuta nel glutine, un insieme di proteine a loro volta contenute nel frumento, nell'orzo, nella segale, nel farro e in altri cereali minori. La celiachia rende tossici - nei soggetti affetti e predisposti - tutti gli alimenti derivati dai suddetti cereali o contenenti glutine in seguito a contaminazione. La MC non ha una trasmissione genetica mendeliana, ma è presente un certo grado di predisposizione nei parenti degli affetti. L'intolleranza al glutine genera gravi danni alla mucosa intestinale quali l'atrofia dei villi intestinali.

L'incidenza rilevata dell'intolleranza al glutine risulta omogenea e non localizzata in particolari zone geografiche. Naturalmente nei paesi la cui cucina si basa sui derivati del grano, come l'Italia, il numero delle diagnosi di celiachia e la gravità dei sintomi aumentano. Una persona su 120 ne risulta affetta e questo fa della celiachia la malattia genetica più diffusa. La percentuale di celiaci diagnosticati come tali si attesta attorno al 10-15% del totale. E' fondamentale, all'insorgere del morbo celiaco, una diagnosi tempestiva. In soggetti affetti da celiachia la mancata osservanza di una dieta idonea, priva di glutine, può portare all'insorgere di patologie che possono con il tempo diventare permanenti. Tutti i sintomi della MC sono riconducibili al non corretto assorbimento delle sostanze nutritive. Tra i sintomi si possono elencare dolori addominali, diarrea, perdita di peso, anemia, dolori alle ossa, cambiamenti comportamentali, crescita ritardata, dolori articolari, irregolarità dei cicli mestruali, crampi muscolari.

Nella Regione Abruzzo nell'anno 2012 i soggetti celiaci sono stati 3.646, di cui 999 maschi e 2.647 femmine, contro i 3.370 malati del 2011; ciò significa che i casi di MC in un anno sono aumentati del 8,2% con una prevalenza maggiore della patologia nell'età adulta e nel sesso femminile (rispetto all'anno precedente si sono avuti in più 75 nuovi casi per il sesso maschile e 201 nuovi casi per il sesso femminile).

Si riporta di seguito una tabella per la comparazione dei dati sulla celiachia riferiti agli ultimi tre anni:

Anno	Totale celiaci	Maschi	Femmine	6m-1 anno	Fino a 3,5 anni	Fino a 10 anni	Età adulta
2010	2.998	817	2.181	6	88	414	2.490
2011	3.370	924	2.446	8	67	413	2.882
2012	3.646	999	2.647	7	62	455	3.122

## **FONDI**

Con determinazione dirigenziale n. DG21/125 del 15 novembre 2012 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo ha proceduto ad impegnare sul bilancio regionale di previsione 2012 la complessiva somma di € 41.133,24, erogata alla Regione Abruzzo con Decreto del Direttore Generale del Ministero della Salute del 25.11.2011 (€ 39.584,96 provenienti dal cap. 5398 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute) e con Decreto del Direttore Generale del Ministero della Salute del 25.11.2011 (€ 1.548,24 provenienti dal cap. 5399 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute).

Con la stessa determinazione si è proceduto ad assegnare e liquidare alle AA.SS.LL. regionali la somma di € 51.025,65, (€ 41.133,24 relativi all'anno 2012 + € 9.892,41 relativi a somme residue degli anni 2010 e 2011) di cui € 11.440,69 per i moduli informativi ed € 39.584,96 per la somministrazione di pasti senza glutine, ripartita tra le AA.SS.LL. per il 50% in base al numero dei malati di celiachia ed il restante 50% in base al totale delle mense (scolastiche, ospedaliere e pubbliche) per i celiaci, in base a quanto previsto dal Provvedimento 16 marzo 2006, scaturito dall'accordo tra Ministero della Salute e Regioni e P.A. concernenti la ripartizione dei fondi ex. artt. 4 e 5 della legge 04.07.2005, n.123.

## **FORMAZIONE**

Anche nell'anno 2012 le ASL hanno organizzato corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale di ristoratori e albergatori.

Si riassumono nella tabella sottostante i corsi che si sono svolti nel 2012 nella Regione Abruzzo:

ASL	N. corsi	N. edizioni
Pescara	1	5
Teramo	1	25
Lanciano-Vasto-Chieti	1	120
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	1	8

### **o PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

La Regione Abruzzo in applicazione del D. Lgs. 2 febbraio 2001 n.31, del D. Lgs. 2 febbraio 2002 n.27, della Deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 12 marzo 2004 e della Determinazione Dirigenziale DG21/42 del 30 marzo 2011 PPRIC sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole" 2011-2014, predispone annualmente il piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano - di concerto con il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle AASSLL - allo scopo di tenerne sotto controllo la loro qualità e salubrità, onde scongiurare rischi per la salute pubblica.

Vengono effettuati campionamenti da parte di operatori SIAN e, quindi, sottoposti ad analisi da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente) che trasmettono i relativi rapporti di prova ai SIAN ed alla Direzione Politiche della Salute della Regione. In presenza di non conformità di alcuni parametri, il SIAN si pronuncia in merito proponendo, ove necessario, una serie di interventi finalizzati al rientro di qualità dell'acqua; in alcuni casi l'Autorità competente (Sindaco) dispone il divieto di utilizzo dell'acqua oggetto della non conformità.

Il SIAN effettua anche attività di vigilanza presso i punti di captazione compilando in ogni occasione relativo rapporto che viene consegnato all'Ente gestore (Consorzio, Comune,....).

Nel corso dell'anno 2012 sono stati effettuati - sul 98,6 % dei Comuni (301/305) - 4123 prelievi, ovvero un numero superiore a quello inizialmente programmato.

Si sono avuti n. 177 casi di non conformità per lo più caratterizzati da lievi alterazioni del parametro microbiologico (presenza di microrganismi - batteri coliformi a 37°, Enterococchi, Escherichia Coli - subito isolati con il tempestivo intervento dei soggetti coinvolti).

Si è quindi registrato un insieme di inquinamenti batteriologici di modesta entità, individuati ed isolati, il cui controllo successivo ha fornito esito favorevole.

Il numero totale di non conformità per alterazione dei parametri chimici pari all'1,6% (66 situazioni) riguarda la presenza di Ferro (n.2 casi), di Fenantrene (n.22 casi), di Cloro residuo libero superiore a 0,3 mgr/l (n.14 casi), di Mercurio (n.26 casi), di Trialometani (n.2 casi).

Si riportano di seguito i controlli effettuati ed i relativi risultati come da tabella che segue:

ASL	N.ro prelievi effettuati	N.ro non conformità	N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati
Lanciano/Vasto/Chieti	847	9	104	- Ordinanze di chiusura fontanino/serbatoio; - Interruzione reti, chiusura serbatoio di accumulo; - Sospensione erogazione acqua potabile; - Avvisi pubblici divieto uso acqua potabile con ordinanza sindacale; - Pulizia, clorazione, sanificazione fontanini pubblici, serbatoi di accumulo, sorgenti; - Bonifica di un serbatoio per presenza di mercurio riferibile ad un venturimetro obsoleto.
Avezzano/Sulmona/L'Aquila	1888	140	108	
Pescara	608	18	46	
Teramo	780	10	43	
<b>TOTALI</b>	<b>4123</b>	<b>177</b>	<b>301</b>	

A seguito del piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano, si può affermare che ci sono stati casi di non conformità ai requisiti minimi stabiliti dal DLgs 290/2001 (e succ. m. e i.), ovvero n.177 su 4123 prelievi che rappresentano poco più del 4,2 % .

Nell'ambito regionale però il fenomeno negativo è andato sensibilmente in regresso passando dal 33,7% nel 2002, al 19% nel 2003, al 3,7% nel 2007, al 2,9% negli anni 2008 e 2009, al 3,01% nel 2010, al 2,33 % nel 2011 per poi risalire al 4,2% nel 2012.

Sulla base dell'esito dei controlli nel 2012 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano si prevede per l'anno in corso di praticare nuove misure di controllo e differenti metodologie anche attraverso audit nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali.

#### **PIANO DEI CONTROLLI UFFICIALI SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI ANNO 2012**

La Regione Abruzzo, con DG21/42 del 30 marzo 2011 (Piano Regionale Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare) ha individuato, tra gli altri, anche il piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati, riguardanti le matrici vegetali alimentari. Con la nota RA32320/DG21/IAN12 del 14-02-2012 lo scrivente Servizio ha adeguato l'esecuzione del piano a quanto previsto dal nuovo Piano Nazionale OGM 2012-2014.

Nello specifico, i campioni programmati sul territorio regionale hanno riguardato le matrici più frequentemente oggetto di riscontro di eventi g.m. quali mais, soia ed anche riso. Sono stati ovviamente presi in considerazione sia materie prime e semilavorati che prodotti finiti.

Tabella 1: Campioni programmati per l'anno 2012- Regione Abruzzo

Az . ASL	Matrice soia			Matrice riso	Matrice mais		
	bevande alla soia, gelati e biscotti di soia, Yogurt di soia	salse alla soia	Farina di soia	riso	mais in scatola e biscotti al mais	farina mais, granella di mais	pasta alimentare al mais
TE	2	1	-	1	1	2	1
PE	2	1	1	1	1	1	1
LA/VA/CH	2	2	1	1	2	2	2
AV/SU/AQ	2	1	-	0	1	1	-

I campioni sono stati effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL, e successivamente analizzati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Sono stati effettuati, nel 2012, n° 27 campionamenti.

In data 26-2-2012 lo scrivente Servizio ha validato sul cruscotto dell'CROGM dell'IZS Lazio e Toscana n. 25 campioni caricati dall'IZS Abruzzo e Molise (2 sono ancora in via di refertazione – uno riguardante pasta di mais e l'altro riso). I prelievi sono stati effettuati soprattutto presso la Grande Distribuzione. Non sono state rilevate non conformità (ogm non autorizzati/ etichettatura)

Tabella 2 : Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2012: distribuzione temporale

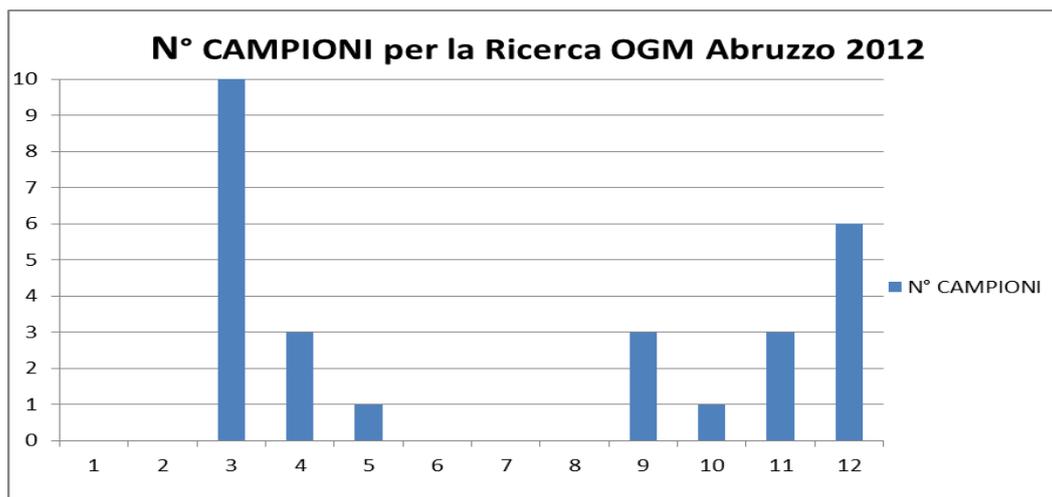


Tabella3: Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2012: matrici analizzate

<i>Prodotto</i>	<i>Numero campioni</i>
BISCOTTI	2
<b>mais</b>	
FARINA DI GRANTURCO	4
FIOCCHI DI MAIS	1
PASTA DI MAIS	1
MAIS DOLCE	6
<b>soia</b>	
FARINA DI ESTRAZIONE DI SOIA TOSTATA	1
BEVANDE A BASE DI SOIA	2
ALTRI PRODOTTI DI PASTICCERIA (a base di soia)	1
LATTE DI SOIA	3
OLIO DI SOIA	1
PREPARAZIONI PER SALSE (a base di soia)	1
SUGHİ E CONDIMENTI (a base di soia)	1
<b>riso</b>	
RISO	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>27</b>

## PIANO REGIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVITÀ DA MATRICI ALIMENTARI

### L'attività svolta

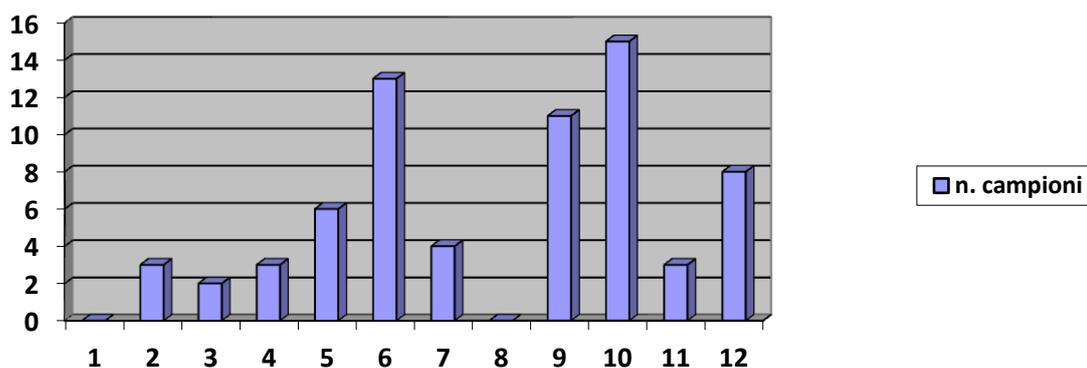
Gli obiettivi del piano sono quelli di tutelare la sanità pubblica, monitorando la situazione della contaminazione di tipo fisico (radioattività) degli alimenti e dell'ambiente (fallout atmosferico, pioggia). Per l'anno 2012 sono stati effettuati, da parte dei Servizi ASL competenti (SIAN e Servizi Veterinari) campionamenti di diversi alimenti (TAB.1), mentre l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise hanno svolto le relative analisi.

Sono stati ricercati i seguenti isotopi: Cs-134; Cs-137; I-131, K-40, Be-7, Ra-226 tramite spettrometria gamma (nell'acqua potabile, invece, T-alfa, T-beta e RN-222). Per quanto riguarda le matrici analizzate sono riportate nella tabella successiva.

**TAB. 1 : Prelievi di campioni effettuati dai Servizi veterinari e dai Servizi IAN**

MATRICE	NUMERO CAMPIONI	ARTA
DIETA MISTA	1	
GRANO TENERO	1	
GRANO DURO	1	
CARNE BOVINA	4	2
CARNE DI POLLO	2	1
CARNE SUINA	6	
FORMAGGIO A PASTA SEMIDURA DI PECORA	2	
OMOGENEIZZATO DI CARNE (POLLO)	1	
ALICI	2	
MOLLUSCHI	3	
LATTE BOVINO	4	
MIELE	3	
LATTUGA	1	1
OMOGENEIZZATO PRIME PAPPE	2	
PANE	2	1
PASTA E PASTINE PER LO SVEZZAMENTO	2	8
FRUTTA FRESCA	4	4
FUNGHI	2	2
VINO		1
PASTO COMPLETO (DIETA MISTA)		1
<b>Totale complessivo</b>	<b>43</b>	<b>21</b>

Fig.1: distribuzione per mese dei campioni nell'anno 2012



Contestualmente, sulla base del piano regionale, l'ARTA ha svolto campionamenti su acqua potabile, fallout totale e particolato giornaliero (TAB.2).

TABELLA 2: Prelievi di campioni effettuati dall'ARTA

Matrice campionata	Campioni effettuati	ARTA
ACQUA	2	4
FALLOUT	11	
PARTICOLATO GIORNALIERO	186	
<b>Totale complessivo</b>	<b>199</b>	<b>4</b>

### Le non conformità

I campioni esaminati, prelevati nelle diverse province, hanno mostrato tutti valori conformi e che dimostrano come i livelli di radioattività nella Regione Abruzzo siano sostanzialmente nella norma.

### Azioni correttive nei confronti degli operatori

Non sono state intraprese azioni correttive: non essendo state rilevate positività il piano viene ritenuto adeguato.

### Azioni correttive per l'efficacia dei controlli

Con nota RA 91000 del 18/04/2012 si è provveduto a sollecitare i Servizi Veterinari e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ad effettuare i controlli previsti, a seguito di monitoraggio effettuato dallo scrivente servizio regionale.

### Autovalutazione complessiva

Complessivamente il piano ha raggiunto gli obiettivi prefissati, sebbene, anche quest'anno, alcuni campioni programmati non siano stati svolti dalle ASL.

## PARTE 6 – IGIENE URBANA - RANDAGISMO

### RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Più recentemente sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008.

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere, ha emanato la L.R. 21 settembre 1999, n. 86 con l'intento anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La L.R. n. 86/1999, emanata al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto. La legge ha disciplinato inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale

La successiva L.R. 23 gennaio 2004, n. 8, attraverso anche le sue successive modifiche, ha disciplinato poi gli interventi di sterilizzazione sugli animali di proprietà in attività libero professionale di intramoenia (si è stabilito l'uso delle strutture, delle apparecchiature e degli ambulatori veterinari pubblici anche le attività di sterilizzazione dirette verso i privati i quali, per una modesta quota di € 20,00, oltre naturalmente alla tariffa professionale che il sanitario di riferimento applicherà in accordo con la direzione aziendale, hanno avuto accesso più concreto alla pratica della sterilizzazione) e, per quanto attiene la salute pubblica, ha fissato, attraverso anche la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2011-2013, approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 213 del 28 marzo 2011 e riportato sul PPRIC 2011-2014, adottato con Determinazione 30 marzo 2011, n. DG/21/42.

### **RENDICONTO DI ATTIVITA':**

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Quindi è stato attivato, già nell'anno 2000, il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili e del software necessario. Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, possono inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo.

Infatti, negli anni precedenti è stato dato corso alla gara di cui al Programma art. 20 legge n. 67/88: Accordo di programma stralcio 2004. Delibera G.R.A. n. 1134 del 10.12.2003. Intervento n. 32 - importo € 258.228,45, per l'acquisizione di materiale informatico (*microchips, lettori per microchips, notebook, fotocamere digitali, scanner*) da distribuire alle Aziende S.L. regionali, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo.

In particolare, ad ogni Azienda Sanitaria Locale regionale sono stati distribuiti diversi Notebook, Scanner, lettori per microchips, fotocamere digitali, nonché un numero adeguato di microchips, diverso per ogni Azienda, stimato tenendo conto della popolazione residente e delle registrazioni in anagrafe effettuate e di quelle attese.

È stato inoltre inviato un lettore per microchips ad ogni Stazione Forestale sul territorio abruzzese (*n. 96*), a tutti i Comuni abruzzesi (*n. 305*), ad ogni Comunità Montana (*n. 19*), ad ogni Associazione Protezionistica (*n. 15*) e n. 4 lettori ogni Amministrazione Provinciale (*n. 4*).

Tutte queste risorse strumentali, aggiunte a quelle economiche, hanno fatto sì che l'iscrizione all'Anagrafe Canina fosse del tutto gratuita per il cittadino.

Infatti, anche qualora l'Azienda S.L. non abbia avuto la possibilità di dedicare risorse umane sufficienti a soddisfare le domande d'iscrizione all'Anagrafe, i Servizi Veterinari delle stesse Aziende hanno fatto ricorso a convenzioni con medici-Veterinari libero professionisti, che sono stati dotati di microchip e software, oltre ad essere rimborsati per la prestazione fornita.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza dei Servizi Veterinari di Sanità Animale.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2012, le iscrizioni di animali nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

- Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila n.	n. 5356
- Azienda U.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti	n. 6252
- Azienda U.S.L. di Pescara	n. 4048
- Azienda U.S.L. di Teramo	n. 4678
<b>Totale</b>	<b>n. 20.334</b>

Le attività svolte nei canili sanitari dai Servizi veterinari di Sanità animale delle AASSLL abruzzesi hanno evidenziato che sono stati accalappiati, nel 2012, n. 3.345 cani, sono state sterilizzate 1.120 femmine e 242 maschi. Nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati n. **20.334**cani. Gli affidi sono stati n. 1.971, in deciso aumento rispetto all'anno 2011 (+ 57,68%).

La Regione Abruzzo, nel 2012 ha approvato i seguenti corsi di formazione per guardie zoofile:

- Corso di Formazione tenuto dall'Associazione "Lega Nazionale per la Difesa del Cane – Sezione di Teramo", in Teramo, dal 5 maggio al 23 giugno 2012, con esami finali il 30 giugno 2012, autorizzato con determinazione n. DG/21/55 del 12.06.2012 - abilitate n. 28 Guardie Zoofile;
- Corso di Formazione tenuto dall'Associazione "Lega Nazionale per la Difesa del Cane – Sezione di Pescara", in Pescara, dal 5 dicembre 2012 al 9 febbraio 2013, con esami finali ancora da tenersi, autorizzato con determinazione n. DG/21/141 del 04.12.2012;

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi a n. 109 unità.

Deve registrarsi però una disomogenea distribuzione delle stesse sul territorio regionale, laddove si annota una preminenza di unità operanti sul territorio della provincia di Chieti, poi un giusto rapporto di unità nelle Province di Teramo e Pescara, mentre la provincia di L'Aquila risulta alquanto carente.

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie aziende sanitarie, ha inoltre promosso campagne informative, anche nelle scuole, rivolte agli studenti ed ai cittadini sul fenomeno del randagismo.

Ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86 attraverso deliberazioni attuative di Giunta regionale (ultima la n. 835 del 13.08.2007). La regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono n. 16 ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

Ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipi compiti istituzionali .

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo per cinque giorni la settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", ha gestito il Servizio sino al 10.12.2011. il Servizio è rimasto sospeso nel corso dell'anno 2012 ed è ripreso in data 7.11.2012.

Le richieste d'intervento al numero verde, nell'anno 2012, naturalmente riferite al periodo 7.11.2012/31.12.2012 sono state n. 59, confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

Naturalmente l'attività di controllo per il randagismo ha richiesto l'attuazione di attività di prevenzione per il controllo della leishmaniosi, prontamente attuato dai veterinari pubblici delle ASL.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici o alta specialistica viene effettuato attraverso specifici protocolli e convenzioni con la Regione- Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare e/o con le altre strutture delle ASL.

Ai sensi della L.R. n. 86/1999 nel corso dell'anno 2012 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha proceduto corrispondere alle ASL appositi fondi relativi agli indennizzi, pari al 50% del valore dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvatichiti, con ciò evitando l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Quindi con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2012 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- n. 6 canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsiatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);
- n. 2 Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);
- n. 2 Asili (*sono strutture private destinate al ricovero temporaneo o permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*)

Naturalmente, le strutture presenti sul territorio regionale sono molte di più ( n. 30 oltre n. 6 canili sanitari), ma deve essere considerato che l'Abruzzo è in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti, al fine soprattutto di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive:

PROVINC E ASL	INGRES SI CANILE SANITA RIO	CANI ABBA TTUTI	CANI DECED UTI	AFFIDI	CANI RICOVE RATI C/O CANILI RIFUGI O	CANI RILASC IATI TERRIT ORIO	CANI RESTIT UITI CANILI SANITA RI	TOTAL E USCITE CANILI SANITA RI	CANI REGIST RATI IN ANAGR AFE
LANCIANO VASTO CHIETI	579	12	160	452	1059	43	6	367	5356
AVEZZAN O SULMONA L'AQUILA	1466		286	710	1011	54	35	1051	6252
PESCARA	416	19	108	408	54	81	0	240	4048
TERAMO	884	12	165	401	215	88	0	651	4678
<b>TOTALE</b>	<b>3.345</b>	<b>43</b>	<b>719</b>	<b>1971</b>	<b>2.339</b>	<b>266</b>	<b>41</b>	<b>2.309</b>	<b>20.334</b>

Dati al 31/12/2012

PROVINC E ASL	CANI STERILIZ ZATI MASCHI	CANI STERILIZ ZATI FEMMIN E	GATTI STERILIZ ZATI MASCHI	GATTI STERILIZ ZATI FEMMIN E	INTERVE NTI DI PRONTO SOCCOR SO	CANI INVIATI OSPEDALE CLINICIZZAT O UNIVERSITA' VETERINARIA DI TERAMO	COLONIE FELINE CENSITE
LANCIANO VASTO CHIETI	81	281	17	90	137	18	29
AVEZZAN O SULMONA L'AQUILA	14	303	34	283	*126	*5	*13
PESCARA	36	337	8	313	81	3	279
TERAMO	122	277	51	206	109	64	23
<b>TOTALE</b>	<b>242</b>	<b>1.120</b>	<b>83</b>	<b>643</b>	<b>453</b>	<b>90</b>	<b>344</b>

Dati al 31/12/2012 - \* dato parziale riferito alla sola ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila - zona Sud

## **RENDICONTO ECONOMICO:**

In ordine alle risorse economiche utilizzate nell'anno 2012 si deve osservare che risultano gestite dal Servizio somme pari ad € 8.691,60 erogate direttamente dal Ministero della Salute, mentre nessun fondo regionale è stato disponibile.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/70 del 23.07.2012 la somma in argomento è stata impegnata per il 60%, pari ad € 5.214,96 in favore delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale.

La restante somma di € 3.476,64, pari al 40% delle risorse complessive assegnate alla Regione Abruzzo è stata invece destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo e, pregiudizialmente, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (*art. 25 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86*) e per le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo.

Le risorse conferite alle Aziende Sanitarie Locali regionali sono state assegnate sulla base della popolazione residente in ciascuna Azienda, stante a diretta proporzione tra popolazione umana e popolazione canina.

E' evidente che la scarsità di fondi stanziati e corrisposti dal Ministero della Salute nel corso dell'anno 2012 non consente l'attuazione di concrete ed efficaci politiche di lotta contro il randagismo.

## **CONCLUSIONI:**

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nelle tabelle precedenti che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio coordinata dal Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale e condotta dai Medici Veterinari pubblici. Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento ma i risultati raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

### **PARTE 7 - PUNTI DI CONTATTO**

#### 1. Chief Officer: Dirigente del Servizio Veterinario della Giunta Regionale d'Abruzzo

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	<a href="mailto:Giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it">Giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it</a>
Telephone:	085.7672621
Fax:	085.7672637

#### 2. Responsabile Ufficio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	<a href="mailto:giammarco.ianni@regione.abruzzo.it">giammarco.ianni@regione.abruzzo.it</a>
Telephone:	085.7672698
Fax:	085.7672637

#### 3. Responsabile Ufficio Igiene della produzione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	<a href="mailto:paolo.torlontano@regione.abruzzo.it">paolo.torlontano@regione.abruzzo.it</a>
Telephone:	085.7672692
Fax:	085.7672637

#### 4. Responsabile Ufficio Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	<a href="mailto:stefano.giovannoli@regione.abruzzo.it">stefano.giovannoli@regione.abruzzo.it</a>
Telephone:	085.7672653
Fax:	085.7672637

#### 5. Responsabile Ufficio Affari Amministrativi Veterinari

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	<a href="mailto:piero.bertazzi@regione.abruzzo.it">piero.bertazzi@regione.abruzzo.it</a>
Telephone:	085.7672643
Fax:	085.7672637

### Conclusioni

*Dr. Giuseppe Bucciarelli*

Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

La Sanità Pubblica Veterinaria opera nel quadro della prevenzione sanitaria a tutela della salute umana garantendo la salute, il benessere e la corretta alimentazione degli animali produttori di alimenti, la sicurezza degli alimenti di origine animale e favorendo il rapporto di convivenza tra animali e uomo.

I controlli svolti sul territorio regionale hanno raggiunto una gestione organica, ad iniziare dalla programmazione, continuando con la effettuazione e concludendo con la verifica dei reports che, di fatto, consente quel controllo di "filiera" (dal campo alla tavola) che abbiamo descritto ad inizio di questa pubblicazione e che ha costituito il costante obiettivo del ns. lavoro.

Nell'ambito della sicurezza alimentare, considerato che l'analisi del rischio rappresenta uno strumento essenziale per garantire la sicurezza degli alimenti, è stata costantemente tenuta sotto controllo la situazione sanitaria degli allevamenti ed il livello di contaminazione degli alimenti, partendo dalla produzione primaria.

La gestione della Banca Dati regionale (SIVRA), e quindi di un sistema informativo omogeneo regionale, ha consentito di tenere sotto controllo l'intero sistema, consentendo, inoltre, di esplicitare un rapido ed efficace intervento in caso di emergenza alimentare.

Per la profilassi malattie infettive animali sono state poste in essere tutte quelle azioni utili al mantenimento e miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti bovini, anche attraverso il proseguimento del risanamento degli allevamenti. Nel corso del 2012 è stata concessa specifica attenzione ai principali piani di controllo annuale (residui di farmaci e contaminanti ambientali, alimentazione animale e controllo degli alimenti di origine animale) e migliorato il sistema di sorveglianza sanitaria degli allevamenti e del livello di contaminazione degli alimenti di origine animale.

Le attività ispettive e di campionamento sono state pianificate sulla base dell'analisi del rischio.

Nell'ambito della formazione e sviluppo del personale, considerato che l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale, sia di natura metodologica e organizzativa, sono state curate le fasi di aggiornamento professionale sulle T.S.E. nei confronti degli operatori sanitari delle ASL regionali, al fine di sostenere i Servizi Veterinari territoriali nelle funzioni istituzionali da sviluppare.

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, come disposto con Delibera GR n° 276 del 10 aprile 2010, ha predisposto tutte le azioni utili a finalizzare il sistema di audit.

### SISTEMA DI AUDIT

La Decisione 2006/677/CE (relativa Linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE) n. 882/2004), fornisce la seguente definizione dei 'criteri dell'audit': *"insieme di politiche, procedure o requisiti [rectius: prescrizioni] utilizzati come riferimento a cui si confrontano le evidenze dell'audit, ossia la norma in base alla quale sono valutate le attività dell'organizzazione oggetto dell'audit"*.

Il sistema nazionale di audit è costituito da un sistema di audit a cascata tra le Autorità Competenti (Ministero salute, Regioni ed ASL) designate dal DLgs 193/2007. Il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti (DSVET) del Ministero della Salute effettua audit sui sistemi regionali di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Le Regioni svolgono, a loro volta, audit sulle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Gli audit in argomento sono da considerarsi come audit interni al Servizio Sanitario Nazionale, svolti da auditor che hanno una ampia conoscenza delle autorità competenti e specifica esperienza nel settore della sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Gli audit sono finalizzati specificatamente a “verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi” del Regolamento (CE) 882/04; tale finalità viene perseguita attraverso la verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività di gestione e controllo, per mezzo di audit di sistema ed audit di settore.

**L'audit di settore** ha lo scopo di valutare la situazione generale del settore oggetto di audit; per esso si utilizza una check list per la valutazione degli elementi sistemici dell'audit, specifica del settore.

La Pianificazione e l'esecuzione degli audit di settore consente la valutazione degli elementi sistemici e del raggiungimento degli altri obiettivi specifici del settore. La check list esplicita gli elementi da riscontrare in sede di audit al fine consentire l'acquisizione di informazioni rappresentative della situazione generale del settore oggetto di audit.

**L'audit di sistema** è volto in particolare alla verifica dell'organizzazione e dell'applicazione degli strumenti di governo previsti dalle norme comunitarie (Reg. CE n. 884/2004) e nazionali (Legge n. 883/78 e D.Lgs n. 502/92); esso viene pianificato coinvolgendo tutti i soggetti dell'Autorità regionale e dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, competenti per gli aspetti sistemici oggetto dell'audit.

Gli audit di sistema possono comprendere anche sopralluoghi di natura ispettiva presso strutture degli operatori del settore, per la ricerca delle evidenze necessarie, al fine di poter trarre eventuali conclusioni in merito all'azione delle autorità competenti oggetto dell'audit e quindi all'efficacia del controllo ufficiale.

La esigenza fondamentale per la Regione Abruzzo è stata quella di formare il personale tecnico e medico dei servizi territoriali per adeguarli alle nuove esigenze, non più basate sui controlli di prodotto, cioè a valle della produzione, bensì sull'intero processo di produzione, con la predisposizione di audit a vari livelli.

L'auditor deve raccogliere evidenza della presenza del sistema di gestione e della sua efficacia e valutarne l'adeguatezza e la capacità di miglioramento del sistema stesso nonché la capacità di mantenere questi aspetti nel tempo. Per fare ciò l'auditor deve possedere qualificazione (formazione, addestramento, valutazione) e eseguire la raccolta di evidenze nell'ambito del sistema produttivo dell'OSA su cui costruire una valutazione oggettiva.

Nello scorso anno 2012, si sono quindi concretizzati ulteriori percorsi formativi predisposti dalla stessa Struttura Veterinaria regionale verso i Servizi Veterinari e Medici pubblici operanti sul territorio, per adeguare anche l'attività territoriale agli interventi normativi e rendere ai cittadini un servizio efficiente, in linea con le nuove modalità operative.

La formazione dei medici e veterinari che in ambito territoriale devono occuparsi di audit ha riguardato l'utilizzo della tecnica di audit di cui alle norme UNI EN ISO 9001/2008 e UNI ISO EN 19011, applicata al controllo ufficiale sulla sicurezza alimentare come previsto dal Regolamento CE 882/04.

Sono stati principalmente introdotti, con la formazione specifica, i concetti dell'audit applicato alla valutazione degli operatori del settore alimentare (OSA), per quanto riguarda l'efficacia e l'adeguatezza del loro sistema produttivo agli standard di sicurezza della legislazione alimentare ed è stata curata anche la descrizione delle fasi operative della conduzione dell'audit presso l'OSA. Nella parte che descrive la conduzione dell'audit sono state illustrate le fasi operative che devono essere percorse: avvio dell'audit, pianificazione, conduzione delle attività di audit, preparazione del rapporto, svolgimento di azioni successive.

### **Prospettive ed obiettivi futuri**

Oltre allo svolgimento delle attività pianificate a livello centrale PNR, PNAA, Piano dei Controlli sul benessere, ecc...) si darà ulteriore impulso alle attività di Audit. Infatti, nel corso dell'anno 2013, sarà realizzato un ulteriore corso regionale di formazione e la predisposizione degli atti necessari per aggiornare l'elenco regionale degli auditors istituito nel 2012.

Sarà data attuazione al programma regionale di audit sulle strutture che si occupano di sicurezza alimentare, che rappresenta il consolidamento di un percorso già attuato precedentemente.

In coerenza con quanto previsto dal Reg. 882/2004, sono previsti anche piani di audit interni.

### **Descrizione degli obiettivi generali 2013-2015**

In continuità con il precedente programma e sulla base dei risultati del Piano Sanitario Regionale 2008 -2010 vengono definiti meglio gli obiettivi in materia di sicurezza alimentare tenendo conto degli indirizzi contenuti nel “Nuovo Programma Operativo 2013-2015”.

Saranno presi in riferimento gli obiettivi del PPRIC e gli indicatori della verifica LEA.

#### Obiettivo generale programmato nel triennio

- Rilanciare la prevenzione: La salute pubblica e delle singole persone è largamente influenzata da fattori estranei al sistema sanitario quali i determinanti sociali, economici, comportamentali ed ambientali, che possono causare diseguaglianze sistematiche nello stato di salute della popolazione. La riorganizzazione e riqualificazione del “nodo Regionale” si reputa come strumento più adatto per affrontare e risolvere le maggiori criticità in tale ambito.
- Sanità pubblica veterinaria, benessere animale e sicurezza alimentare: nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d’intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico abruzzese, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche. Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell’Unione europea (2007-2013): “Prevenire è meglio che curare”, che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. Nel campo della sicurezza alimentare dovranno essere assicurati i controlli e le verifiche come individuate dai LEA. A tal fine si indicano i seguenti obiettivi da declinare nel nuovo piano regionale pluriennale Integrato di prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare (PPRIC), la cui strategia generale è sicuramente sovrapponibile a quella nazionale.
- assicurare un livello elevato di salute pubblica, riducendo l’incidenza di rischi biologici e chimici per l’uomo e monitorando gli indicatori di stili salutari di vita (obesità, diabete, celiachia ecc.);
- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell’incidenza delle malattie degli animali e sostenere, in tal modo, l’allevamento e l’economia rurale, perseguendo la lotta alle malattie con la dichiarazione di “Ufficialmente indenne” del territorio regionale su base provinciale, per le più gravi malattie infettive degli animali (TBC, Brucellosi Bovina ed Ovi-caprina, LEB ecc.).
- Realizzare una rete di servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l’ARTA e L’IZS-TE mediante il miglioramento della rete dei laboratori con la riorganizzazione dell’osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale. La completa realizzazione del sistema informativo informatizzato SIVRA-BDR sarà posto alla base della rete dei servizi per la rendicontazione e la programmazione delle attività.
- Perseguire il controllo delle produzioni alimentari per promuovere la sicurezza alimentare su tutta la filiera dal campo alla tavola ivi compreso il controllo sulle acque potabili, attraverso lo strumento dell’Audit sulle Autorità Competenti (D. Lgs 193/2007), nonché l’attuazione di un piano di formazione per le stesse che investe gli attori del sistema di controllo.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA  
ALIMENTARE  
(Dott. Giuseppe Bucciarelli)**